



RELAZIONE PREVISIONALE E PROGRAMMATICA 2024

(art.5, D.P.R. n.245/2005)

INDICE

RELAZIONE PREVISIONALE E PROGRAMMATICA 2024

Il contesto di riferimento esterno

Il contesto di riferimento interno

LA MAPPA DELLE AREE STRATEGICHE

SCHEDE DI PROGRAMMAZIONE STRATEGICA

RELAZIONE PREVISIONALE E PROGRAMMATICA 2024

(art.5. D.P.R. n.245/2005)

La relazione previsionale e programmatica, prevista dall'art. 5 del D.P.R. 2.11.2005, n.254, recante "Regolamento per la disciplina della gestione patrimoniale e finanziaria delle Camere di commercio", rappresenta il documento di indirizzo strategico, da rinnovare annualmente, con l'obiettivo generale di integrare una visione di medio lungo termine, data dal Programma pluriennale, con una visione di breve termine, riferita all'esercizio annuale in fase di pianificazione.

Più specificamente, il presente documento effettua una contestualizzazione dello scenario, permettendo di mantenere fortemente ancorato alla realtà il piano strategico della Camera, superando i limiti di rigidità che un programma pluriennale potrebbe porre se non fosse in grado di seguire le evoluzioni del contesto esterno ed interno al Sistema camerale ed alla Camera di commercio di Taranto.

Nella fattispecie, la RPP 2024 intende proseguire l'attuazione, attraverso una serie di azioni da realizzare nell'esercizio futuro, del programma pluriennale 2022-2026, dal quale, dunque, rinvengono pienamente le considerazioni sul contesto interno ed esterno e sugli obiettivi strategici ed operativi.

Consequenzialmente, sia sotto il profilo contenutistico, sia sotto quello economico – finanziario, anche la RPP, come già nel 2023, continua a riflettere le condizioni di transizione verso il nuovo assetto del Sistema camerale italiano e della Camera di commercio di Taranto, in particolare, soprattutto con riferimento alle risorse disponibili, alla quantità e natura delle funzioni attribuite ed all'accorpamento definito con Decreto del Ministro dello Sviluppo Economico del 16 febbraio 2018.

Dal punto di vista nazionale ed internazionale, purtroppo, la durissima crisi pandemica è stata immediatamente seguita dall'inasprirsi delle condizioni geopolitiche mondiali, con il conflitto in Ucraina e, più di recente, quello israeliano – palestinese. Tali circostanze continuano a produrre deleteri effetti per le imprese, soprattutto in termini di costi energetici, ma anche, ad esempio, sotto il profilo della difficoltà ad affrontare i mercati esteri. Inoltre, sempre più stringenti sono i vincoli, così come ampie sono le opportunità riguardanti l'adozione di criteri ESG - Environmental, Social, Governance nella gestione dell'impresa, soprattutto con l'imminente entrata in vigore della direttiva CSRD (Corporate Sustainability Reporting Directive) che non riguarda le nostre MPMI ma di certo porterà con sé dei mutamenti di comportamento anche nella platea delle più piccole. È, dunque, necessario valutare questi aspetti nel momento in cui vengono programmate le azioni per il futuro esercizio.

Tornando al contesto interno, il raggiungimento degli obiettivi della presente RPP risulta pertanto fortemente condizionato sia da quanto sin qui accennato, sia – ancora alla data di redazione della presente Relazione, dall'accorpamento con la Camera di commercio di Brindisi.

È da ricordare che la Camera sta dando attuazione alle progettualità: La doppia transizione: digitale ed ecologica - ex PID); Formazione lavoro; Turismo; Preparazione delle PMI ad affrontare i mercati internazionali: i progetti S.E.I., nell'ambito del nuovo

triennio dei progetti finanziati con l'aumento del 20% del Diritto Annuale. Ciò a supporto delle importanti trasformazioni che i sistemi imprenditoriali nazionale e locale devono affrontare.

La RPP è organizzata nelle cinque aree strategiche individuate dal Programma pluriennale: Territorio, Imprese (entrambe afferenti agli interventi verso i principali target esterni dell'Ente), Persone, Processi interni, Risorse (riguardanti gli interventi di organizzazione e gestione interni), per ognuna delle quali sono indicati gli Obiettivi strategici da perseguire, i corrispondenti Obiettivi di natura operativa e le azioni previste per l'esercizio 2024.

Il contesto di riferimento esterno

Dinamiche e caratteristiche imprenditoriali

Dati economici e dati congiunturali 2023 (II trimestre)

Il valore aggregato per l'anno 2022 della produzione delle società compresenti e con valore della produzione oltre i 100.000 euro negli ultimi tre anni (2020-2022), che ammontano a 700 società, è pari a 1,56 miliardi di euro. Il valore aggiunto si attesta sui 451 milioni. Positivi sia il risultato ante imposte e il risultato netto che risulta pari a 75 milioni di euro.

Il valore medio della produzione fa risaltare la preponderanza di imprese che ottengono un fatturato più o meno modesto, 2,2 milioni di euro, con un risultato netto che arriva a soli 107.434 euro. Comparando i valori del 2022 rispetto al biennio precedente si può notare come i risultati di esercizio siano incrementati, come tutti i valori economici. I valori mediani confermano i dati aggregati.

Analizzando i risultati economici ripartiti per i settori produttivi delle imprese registrate in termini di valori assoluti, si constata come il settore Commercio rappresenti il 33% della produzione totale, con un valore aggiunto pari al 15,5% del totale, seguito dalle Attività Manifatturiere che generano un 31% come valore produttivo. La restante fetta di valore della produzione è ripartita tra tutti gli altri settori che nel loro insieme coprono il restante 35% circa.

Nonostante l'importanza del comparto commerciale nella realtà economica tarantina, dal lato dei risultati, il comparto manifatturiero ottiene dei saldi migliori rispetto al primo comparto, anche se alla fine il miglior risultato netto spetta nuovamente al Commercio, coprendo circa il 30% del risultato totale.

Come anticipato, il valore medio di produzione del totale delle imprese (circa 2,2 milioni di euro), testimonia la presenza di imprese che registrano un fatturato modesto. Gli unici settori che superano il valore e innalzano la media sono il Manifatturiero, che ottiene un valore di 4,2 milioni di euro, il Commercio (2,6 milioni di euro), l'Agricoltura (2,8 milioni di euro) e i Trasporti (4,18 milioni di euro). Tutti gli altri non superano la media.

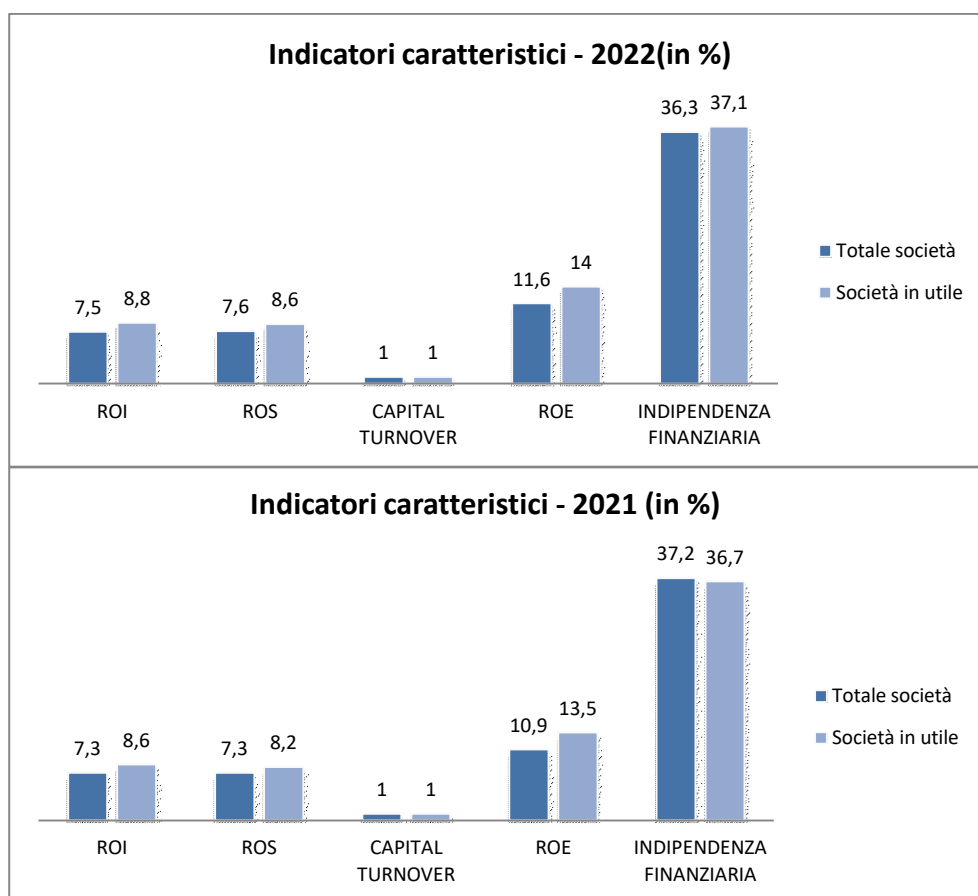
I risultati netti medi dell'aggregato delle società del tarantino in relazione alle aree geografiche, mostrano una scarsa capacità di immissione nel mercato se confrontati con la prima provincia italiana e la prima provincia dell'area geografica di riferimento. Migliorano invece, i risultati ottenuti se si confronta l'incidenza in relazione alla regione Puglia, dove si ottiene il 103,2%, rispetto alla prima provincia della regione (89,4%) e rispetto alla media nazionale, dove il risultato netto della provincia di Taranto si attesta al 58,7% circa. Se si guarda ai risultati mediani, migliorano le incidenze medie che risultavano basse, ma peggiorano le altre.

Il totale delle imprese compresenti in utile rappresenta circa l'81% del complesso delle imprese analizzate. Tra le società trainanti negli utili si ritrovano le società con la forma giuridica a responsabilità limitata, le quali ammontano all'89% sul totale delle società in utile, con un valore di produzione di un miliardo di euro. Quadro simile si registra per le imprese in perdita: le società a responsabilità limitata sono l'83% con un valore della produzione di 57 milioni euro.

Il valore della produzione delle imprese compresenti tra il 2021 e il 2022 ha avuto un incremento a livello nazionale maggiore (+28%) rispetto al dato provinciale (+19%) per ciò che concerne le società in utile; mentre per le imprese in perdita i dati nazionali mostrano una crescita del 4,3% a confronto di una decrescita del 7,3% dei dati provinciali.

Nel 2022 il ROI del totale delle imprese compresenti della provincia di Taranto è pari al 7,5%, il ROS al 7,6%, mentre il Capital Turnover si attesta all'1%. Il ROE registra un valore di 11,6%, mentre l'indipendenza finanziaria raggiunge nel 2022 il 36,3%.

Come atteso, l'aggregato delle sole società in utile mostra risultati migliori rispetto a quelli dell'intero aggregato. Il ROI e il ROS raggiungono valori percentuali decisamente migliori rispetto a quelli del totale delle imprese (8,8% e 8,6%). Il ROE che per l'aggregato era pari all'11,6%, per le imprese in utile arriva al valore del 14% e la struttura finanziaria delle imprese risulta complessivamente solida con un indice di indipendenza finanziaria del 37%, di poco inferiore all'aggregato. I risultati confrontati con quelli del 2021 presentano valori migliori degli indicatori di redditività sia per l'aggregato sia per l'insieme delle società in utile.



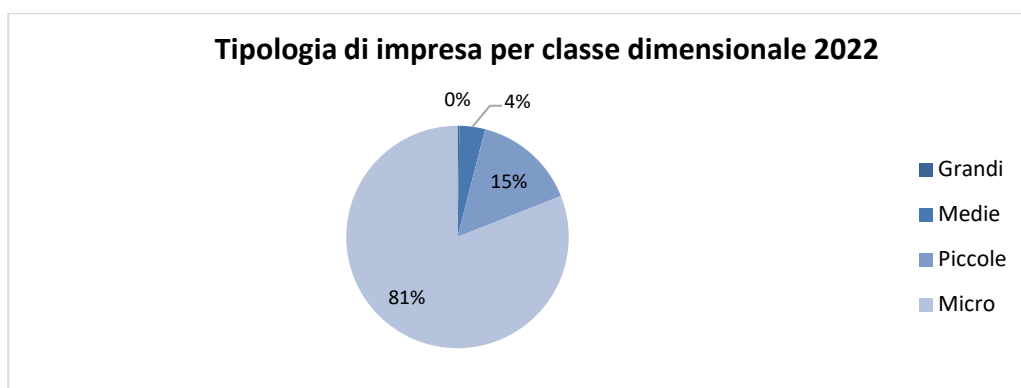
Con riferimento alle sole società in utile il comparto delle Assicurazioni si attesta come settore di punta, realizzando un ROI del 30,6%. Superiore alla media si attesta anche il ROI per il settore delle Costruzioni (10,5%) e del Commercio (12,9%).

	ROI		ROS		Capital Turnover		ROE		Indipendenza Finanziaria	
	Totale società	Società in utile	Totale società	Società in utile	Totale società	Società in utile	Totale società	Società in utile	Totale società	Società in utile
Agricoltura e attività connesse	1,1	1,7	1,7	2,7	62,1	64,9	7,2	12,8	10,3	10
Attività manifatturiere, energia, minerarie	6,7	8,4	8	9,4	84,1	88,9	11,7	15,2	29,3	30,7
Costruzioni	9,6	10,5	13,3	14,3	72,3	73,5	10,5	11,3	52	53,3

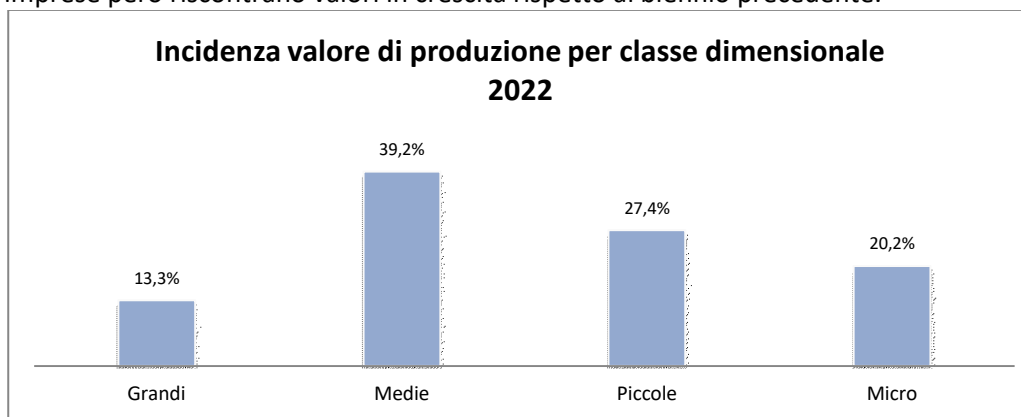
Commercio	11,8	12,9	6,7	7,1	175,2	181,1	18,4	21,2	35,9	34,7
Turismo	1,5	7,1	1,9	6,9	78,8	101,9	-1,2	10,6	37,5	35,4
Trasporti	7,3	7,6	6,1	6,3	120	120,9	16,3	16,7	27,7	28,2
Spedizioni										
Assicurazioni	30,6	30,6	23,5	23,5	130,2	130,2	68,2	68,2	22,9	22,9
Credito										
Servizi alle imprese	6,7	7,5	8,5	9,1	79,3	82,3	8,4	9,7	43,7	44,2
Altri settori	4,1	5,6	7,5	11,5	55,2	48,4	5,5	7,3	66,1	70,1
Totale Imprese Classificate	7,5	8,8	7,6	8,6	99,1	102,9	11,6	14	36,3	37,1
Totale Imprese Registrate	7,5	8,8	7,6	8,6	99	102,9	11,6	14	36,3	37,1

Valore espresso in %

Nel 2022 i risultati economici delle società tarantine compresenti mostrano un valore della produzione uniformemente distribuito tra le “medie”, “piccole”, “micro” e “grandi” imprese. Nonostante le “grandi” imprese siano la classe più piccola, rappresentano lo 0,3% del totale società, producono il 13,3% del valore di produzione totale, mentre le “medie” imprese raggiungono 39,2% del valore produttivo, nonostante siano solo il 3,7%. Le “micro” società che pervadono il tessuto economico della provincia rappresentando l’81%, ottengono solo il 20,2% del valore di produzione. Significa quindi che il valore è prodotto per più di un terzo dalle imprese di medie dimensioni, che rappresentano però una piccola realtà in termini numerici all’interno dell’economia.



Le tre categorie hanno realizzato degli Ebit bassi rispetto alla produzione ottenuta. Tutte le tipologie di imprese però riscontrano valori in crescita rispetto al biennio precedente.



Per quello che concerne il patrimonio netto delle imprese, le “micro” imprese ammontano ad un valore di 175 milioni di euro, pari al 27% del patrimonio netto totale, le “piccole” imprese arrivano al 28% del

totale, mentre le “medie” risultano essere la classe dimensionale più grande con il 36,5% del patrimonio totale.

Rispetto al 2021 abbiamo un incremento notevole del patrimonio delle “grandi”, mentre diminuiscono le “micro” imprese.

Dall’analisi dei dati economici, si deduce come il valore di produzione delle società della provincia di Taranto, compresenti e con valore della produzione oltre i 100.000 euro negli ultimi tre anni è pari a circa 1,56 miliardi di euro. Circa il 33% del valore della produzione viene creato dal settore commerciale. Da menzionare come le imprese di Taranto di dimensioni “micro”, che ammontano all’81% del totale, creano un valore di produzione inferiore rispetto alle “piccole” imprese, che rappresentano solo il 15% del totale delle imprese.

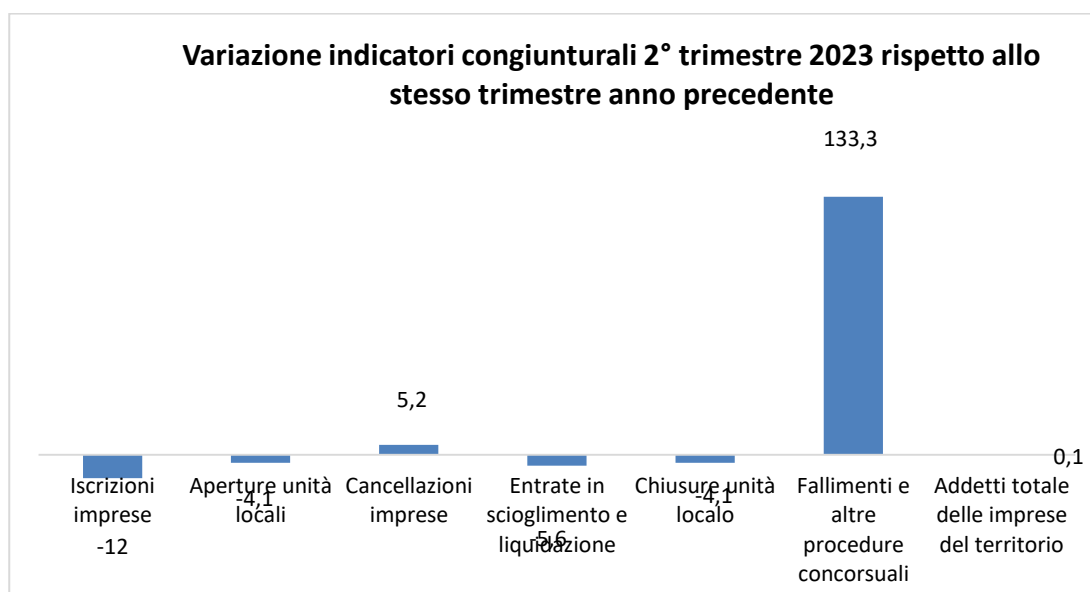
L’analisi degli indici di bilancio delle società in utile evidenzia come il comparto assicurativo si attesta come settore di punta, realizzando un ROI del 30,6%. Superiore alla media si attesta anche il ROI per il settore delle Costruzioni (10,5%) e del Commercio (12,9%).

La variazione di iscrizioni rispetto al secondo trimestre dell’anno precedente ha registrato un decremento (-12%), maggiore se paragonato all’andamento nazionale -4%). Il dato è peggiorato se si tiene conto che aumentano le cancellazioni (+5,2%) e i fallimenti (+133% con 14 nuove procedure); diminuiscono invece le entrate in scioglimento (-5,6%).

Se si guarda al settore produttivo dove maggiormente si registra l’apertura di nuove società, risalta il comparto del Commercio, dove rispetto al secondo trimestre del 2022 c’è un’apertura in termini assoluti di 114 unità, che corrispondono al 18% sul totale delle nuove iscrizioni, in termini di variazione si ha un decremento del 16,8%. Non sono presenti comparti, che invertono l’andamento base.

Le cessazioni non d’ufficio crescono maggiormente a livello provinciale che a livello nazionale. Una peggiore reattività del tessuto imprenditoriale di Taranto rispetto alla media nazionale si evidenzia soprattutto nel comparto assicurativo, dove il saldo positivo riporta una variazione del 44%. In termini assoluti è comunque il comparto commerciale ad avere il maggior numero di cancellazioni. I fallimenti per il totale delle imprese classificate, non mostrano variazioni, nonostante la presenza di 5 pratiche avviate.

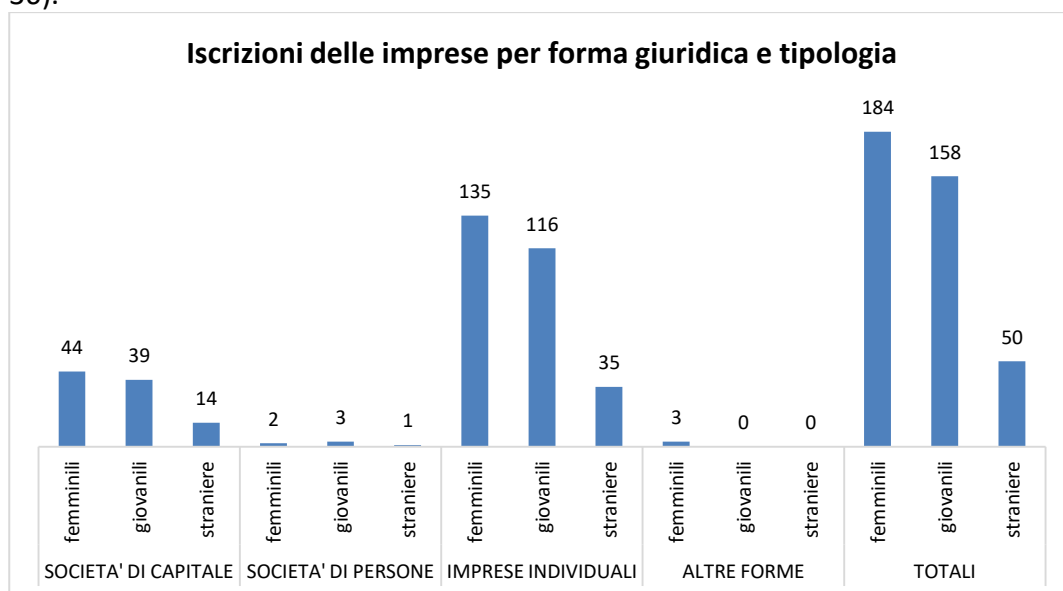
Le imprese tarantine entrate in scioglimento e liquidazione sono in valore assoluto pari a 86, diminuite del 4,4% rispetto lo scorso anno. A differenza dei fallimenti, gli scioglimenti vedono coinvolte più società ampliando il ventaglio dei settori economici interessati.



Analizzando le imprese guida e/o partecipazione under 35 maggioritaria, le imprese a guida e/o partecipazione femminile maggioritaria, e le imprese a guida e/o partecipazione straniera maggioritaria, i dati del secondo trimestre 2023 rivelano un dinamismo negativo delle tre categorie imprenditoriali: rispetto al secondo trimestre dell'anno precedente, nel tarantino decrementano le imprese partecipate e/o guidate da under 35 del 15%, le imprese partecipate e/o guidate da figure femminili del 12%, mentre restano stabili le imprese partecipate e/o guidate da stranieri. In termini assoluti si vede l'apertura di 184 nuove imprese "femminili", 158 "giovanili" e solo 50 "straniere".

Le nuove iscrizioni "femminili" in termini assoluti si dirigono in special modo nel settore commerciale e agricolo (entrambi 34 nuove imprese), che da soli coprono circa il 53% delle nuove iscrizioni. Le nuove iscrizioni da parte di imprese "giovanili" si rivolgono sempre al settore del commercio (41 nuove iscrizioni pari al 37% del totale).

Anche il settore del Commercio è il prediletto delle nuove iscrizioni da parte di imprese a conduzione o partecipazione "straniera", che copre la quasi totalità delle nuove iscrizioni (17 su 36).



L'apertura di nuove unità locali supera in valori assoluti il numero delle chiusure (233 contro 140). La tendenza dell'ultimo anno dimostra una decrescita nel numero di aperture delle unità locali (-4,1%) rispetto al secondo trimestre dello scorso anno, accompagnata da una medesima decrescita del numero delle chiusure delle unità locali (-4,1%).

Le nuove aperture sono collocate soprattutto nella stessa provincia, che conta il 755% sul totale delle nuove iscrizioni. Lo stesso vale per le chiusure (77% sul totale chiusure). La stessa preponderanza delle unità locali in provincia vale anche a livello nazionale. Delle nuove aperture da imprese con sede in Puglia se ne contano circa l'11%, mentre dalle altre regioni d'Italia la preponderanza è dell'8%. Nulla la propensione delle imprese tarantine ad aprire unità locali all'estero.

Altri dati rilevanti

Conti economici territoriali

Fonte: Istat

Valore aggiunto per branca di attività

Tipo aggregato	<u>valore aggiunto</u>
Territorio	Taranto
Valutazione	<u>prezzi correnti</u>
Correzione	<u>dati grezzi</u>
Tipologia di prezzo	prezzi base
Edizione	Dic-2022

Branca di attività (NACE Rev2)	2019	2020
totale attività economiche	9.447,5	9.121,1
agricoltura, silvicoltura e pesca	400,9	392,8
attività estrattiva, attività manifatturiere, fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata, fornitura di acqua, reti fognarie, attività di trattamento dei rifiuti e risanamento, costruzioni	1.509,6	1.533,3
attività estrattiva, attività manifatturiere, fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata, fornitura di acqua, reti fognarie, attività di trattamento dei rifiuti e risanamento	1.126,0	1.202,9
industria manifatturiera	502,8	789,7
costruzioni	383,5	330,4
servizi	7.537,0	7.195,0
commercio all'ingrosso e al dettaglio, riparazione di autoveicoli e motocicli, trasporti e magazzinaggio, servizi di alloggio e di ristorazione, servizi di informazione e comunicazione	1.980,4	1.740,6
commercio all'ingrosso e al dettaglio, riparazione di autoveicoli e motocicli, trasporto e magazzinaggio, servizi di alloggio e di ristorazione	1.841,0	1.619,5
servizi di informazione e comunicazione	139,3	121,0
attività finanziarie e assicurative, attività immobiliari, attività professionali, scientifiche e tecniche, amministrazione e servizi di supporto	2.254,1	2.224,7
attività finanziarie e assicurative	281,9	286,3
attività immobiliari	1.291,1	1.281,6
attività professionali, scientifiche e tecniche, amministrazione e servizi di supporto	681,1	656,9
amministrazione pubblica e difesa, assicurazione sociale obbligatoria, istruzione, sanità e assistenza sociale, attività artistiche, di intrattenimento e divertimento, riparazione di beni per la casa e altri servizi	3.302,6	3.229,7
amministrazione pubblica e difesa, assicurazione sociale obbligatoria, istruzione, sanità e assistenza sociale	3.002,0	2.965,6
attività artistiche, di intrattenimento e divertimento, riparazione di beni per la casa e altri servizi	300,6	264,1

Relazione previsionale e programmatica 2024

Mercato del lavoro

Fonte: Istat

Tassi caratteristici del Mercato del lavoro	2018	2019	2020	2021	2022
Tasso di occupazione (15 – 89 anni)	32,3	32,9	33,4	32,8	33,8
Tasso di disoccupazione					
(15 – 74 anni)	16,8	15,4	11,7	15,0	13,3
(15-24 anni)	42,8	46,6	41,0	53,7	51,3
Tasso di attività (15 – 89 anni)	38,8	38,9	37,8	38,5	38,9
Tasso di inattività (15 anni e +)	61,7	61,6	62,7	62,0	61,6

Commercio internazionale

Fonte: Istat

Import Export per Anno e Merce Ateco 2007 -

Periodo riferimento: Il trimestre 2023 - Valori in Euro, dati cumulati

MERCE	2022 provvisorio		2023 provvisorio	
	import	export	import	export
A-PRODOTTI DELL'AGRICOLTURA, DELLA SILVICOLTURA E DELLA PESCA	8.106.143	19.538.056	9.632.001	21.649.404
B-PRODOTTI DELL'ESTRAZIONE DI MINERALI DA CAVE E MINIERE	931.121.582	68.506.214	771.119.536	238.433.754
C-PRODOTTI DELLE ATTIVITÀ MANIFATTURIERE	664.044.255	644.906.505	558.552.536	609.105.991
E-PRODOTTI DELLE ATTIVITÀ DI TRATTAMENTO DEI RIFIUTI E RISANAMENTO	470.048	8.402.695	224.993	4.435.721
J-PRODOTTI DELLE ATTIVITÀ DEI SERVIZI DI INFORMAZIONE E COMUNICAZIONE	203.942	201.876	136.758	128.317
R-PRODOTTI DELLE ATTIVITÀ ARTISTICHE, SPORTIVE, DI INTRATTENIMENTO E DIVERTIMENTO	265.525	13.234	144.726	20.485
V-MERCI DICHIARATE COME PROVVISI DI BORDO, MERCI NAZIONALI DI RITORNO E RESPINTE, MERCI VARIE	13.529.649	8.544.881	14.129.611	7.597.223

Credito

Fonte: Banca d'Italia, L'economia della Puglia, Rapporto annuale giugno 2023

Tavola a5.3

Prestiti, depositi e titoli a custodia delle banche per provincia (consistenze di fine periodo in milioni di euro e variazioni percentuali sui 12 mesi)					
PROVINCE	Consistenze			Variazioni percentuali	
	Dic. 2020	Dic. 2021	Dic. 2022	Dic. 2021	Dic. 2022
Prestiti					
Bari	20.800	21.828	22.423	5,1	3,3
Foggia	7.288	7.501	7.473	3,0	0,9
Taranto	6.452	6.682	6.953	3,7	4,8
Brindisi	4.056	4.167	4.238	3,1	2,7
Lecce	8.373	8.598	8.779	3,1	2,7
Barletta-Andria-Trani	4.692	4.881	5.000	4,3	3,5
Totale	51.661	53.657	54.866	4,1	3,0
Depositi (1)					
Bari	25.860	27.268	27.605	5,4	1,2
Foggia	10.582	11.211	11.384	6,0	1,5
Taranto	8.940	9.439	9.454	5,6	0,2
Brindisi	5.637	6.007	6.161	6,6	2,6
Lecce	13.574	14.444	14.733	6,4	2,0
Barletta-Andria-Trani	6.314	6.674	6.731	5,8	0,9
Totale	70.908	75.043	76.068	5,8	1,4

Fonte: segnalazioni di vigilanza; cfr. nelle Note metodologiche. Rapporti annuali regionali sul 2022 la voce Prestiti bancari.

(1) I dati si riferiscono solamente alle famiglie consumatrici e alle imprese e comprendono i pronti contro termine passivi; le variazioni sono corrette per tener conto delle riclassificazioni.

Demografia

Dataset indicatori demografici Istat

Territorio	Taranto					
	Seleziona periodo	2019	2020	2021	2022	2023
Tipo indicatore						
tasso di natalità (per mille abitanti)		6,7	6,4	6,4	6,2	..
tasso di mortalità (per mille abitanti)		10,2	11	12,3	11,7	..
crescita naturale (per mille abitanti)		-3,5	-4,6	-5,9	-5,5	..
tasso di nuzialità (per mille abitanti)		2,9	1,3	3,2	3,2	..
saldo migratorio interno (per mille abitanti)		-4,1	-2,3	-2,2	-3,4	..
saldo migratorio con l'estero (per mille abitanti)		1,1	0,5	1,5	2,1	..
<u>saldo migratorio per altro motivo (per mille abitanti)</u>		-0,6	2,7	3	-0,2	..
saldo migratorio totale (per mille abitanti)		-3,6	0,9	2,3	-1,5	..
tasso di crescita totale (per mille abitanti)		-7,1	-3,7	-3,6	-7	..
numero medio di figli per donna		1,18	1,15	1,17	1,16	..
età media della madre al parto		31,7	31,7	32	31,9	..

speranza di vita alla nascita - maschi	81	80,8	79,5	80,1	..
speranza di vita a 65 anni - maschi	19,4	19,1	18,4	18,7	..
speranza di vita alla nascita - femmine	85	84,8	84	84,5	..
speranza di vita a 65 anni - femmine	22,3	22	21,3	22	..
speranza di vita alla nascita - totale	83	82,7	81,7	82,3	..
speranza di vita a 65 anni - totale	20,8	20,6	19,9	20,3	..
popolazione 0-14 anni al 1° gennaio (valori percentuali) - al 1° gennaio	13,1	12,8	12,7	12,4	12,2
popolazione 15-64 anni (valori percentuali) - al 1° gennaio	64,2	63,9	63,4	63,4	63,2
popolazione 65 anni e più (valori percentuali) - al 1° gennaio	22,8	23,2	23,9	24,2	24,7
indice di dipendenza strutturale (valori percentuali) - al 1° gennaio	55,8	56,4	57,8	57,8	58,3
indice di dipendenza degli anziani (valori percentuali) - al 1° gennaio	35,4	36,4	37,7	38,2	39
indice di vecchiaia (valori percentuali) - al 1° gennaio	173,9	181,2	188,2	194,7	203
età media della popolazione - al 1° gennaio	45	45,4	45,8	46,1	46,4

Misure del benessere

Le seguenti misure illustrano, seppur in maniera sintetica ed esclusivamente quantitativa, il livello di benessere medio conseguito da un sistema socioeconomico che, va ricordato, è un riflesso della competitività produttiva e dello stadio di sviluppo complessivo del territorio considerato. L'Ente è particolarmente impegnato dal 2014 nella sensibilizzazione sull'utilizzo dei sistemi di lettura multidimensionale dei territori sviluppati da Istat con il framework "BES – Benessere Equo e Sostenibile" e necessari per una corretta integrazione delle misurazioni tradizionali della ricchezza prodotta.

Anno		2018	2019	2020	2021	2022
Dominio	Indicatore					
Salute	Speranza di vita alla nascita	83	83	83	82	82
	Mortalità infantile	4	2	3
	Mortalità per incidenti stradali (15-34 anni)	0	1	0	1	..
	Mortalità per tumore (20-64 anni)	9	8	7
	Mortalità per demenze e malattie del sistema nervoso (65 anni e più)	30	30	29
	Mortalità evitabile (0-74 anni)	18	17	16
Istruzione e formazione	Partecipazione al sistema scolastico dei bambini di 4-5 anni	99	101	99	96	..
	Passaggio all'università	46	47	46

	Bambini che hanno usufruito dei servizi comunali per l'infanzia	12	13	12	12	..
	Persone con almeno il diploma (25-64 anni)	50	47	47	49	49
	Partecipazione alla formazione continua	5	4	5	7	6
	Laureati e altri titoli terziari (25-39 anni)	22	18	15	18	13
	Giovani che non lavorano e non studiano (NEET)	33	35	31	38	32
	Competenza numerica non adeguata (studenti classi III scuola secondaria primo grado)	49	50	..	55	55
	Competenza alfabetica non adeguata (studenti classi III scuola secondaria primo grado)	41	41	..	45	46
Lavoro e conciliazione dei tempi di vita	Giornate retribuite nell'anno (lavoratori dipendenti)	74	73	65	69	..
	Tasso di infortuni mortali e inabilità permanente	17	15	11	14	..
	Tasso di mancata partecipazione al lavoro	34	34	32	35	32
	Tasso di occupazione (20-64 anni)	46	47	48	47	49
	Tasso di occupazione giovanile (15-29 anni)	20	18	16	14	19
	Tasso di mancata partecipazione al lavoro giovanile (15-29 anni)	56	62	62	70	62
Benessere economico	Tasso di ingresso in sofferenza dei prestiti bancari alle famiglie	1	1	1	1	1
	Retribuzione media annua dei lavoratori dipendenti	17.161	17.166	15.443
	Importo medio annuo pro-capite dei redditi pensionistici	17.818	18.085	18.350	18.447	..
	Pensionati con reddito pensionistico di basso importo	13	13	12	13	..
Relazioni sociali	Organizzazioni non profit	46	47	49
	Scuole accessibili	38
Politica e istituzioni	Partecipazione elettorale	..	44
	Amministratori comunali donne	34	35	35	33	33

	Amministratori comunali con meno di 40 anni	29	29	26	24	23
	Affollamento degli istituti di pena	197	202	199	128	154
	Comuni: capacità di riscossione	77	70	70
	Amministrazioni provinciali: capacità di riscossione	54	75	80
Sicurezza	Mortalità stradale in ambito extraurbano	5	6	5	5	..
	Omicidi volontari	0	..	0	1	..
	Altri delitti mortali denunciati	2	3	4	4	..
	Denunce di furto in abitazione	227	230	153	137	..
	Denunce di borseggio	51	40	23	37	..
	Denunce di rapina	30	23	21	17	..
Paesaggio e patrimonio culturale	Densità e rilevanza del patrimonio museale	0	0	0	0	..
	Diffusione delle aziende agrituristiche	3	4	4	4	..
	Densità di verde storico	0	0	0	0	..
Ambiente	Dispersione da rete idrica comunale	44	..	44
	Disponibilità di verde urbano	14	14	15	15	..
	Popolazione esposta al rischio di frane	1
	Popolazione esposta al rischio di alluvioni	4
	Aree protette	32	32
	Energia elettrica da fonti rinnovabili	14	15	17	16	..
	Raccolta differenziata dei rifiuti urbani	38	41	49	52	..
	Rifiuti urbani prodotti	505	511	507	503	..
	Indice di durata dei periodi di caldo	10	17	21	47	..
	Giorni consecutivi senza pioggia	19	39	27	29	..
	Concentrazione media annua di PM10	28	27	27	24	..
	Concentrazione media annua di PM2.5	16	15	16	13	..
	Innovazione, ricerca e creatività	Propensione alla brevettazione	6	17
Addetti nelle imprese culturali		1	1	1
Comuni con servizi per le famiglie interamente on line		6
Mobilità dei laureati italiani (25-39 anni)		..	-48	-34	-28	..

Qualità dei servizi	Irregolarità del servizio elettrico	5	4	4	6	..
	Posti-km offerti dal Tpl	3.326	2.418	2.177	3.111	..
	Emigrazione ospedaliera in altra regione	10	10	8	9	..
	Posti letto negli ospedali	28	29	30	30	..
	Servizio di raccolta differenziata dei rifiuti urbani	21	35	46	51	..
	Medici specialisti	22	22	22	23	23
	Posti letto per specialità ad elevata assistenza	2	2	2	3	..
	Copertura della rete fissa di accesso ultra veloce a internet	17	34	46

Fonte: Istat, BES dei Territori, Edizione 2023

(per una informazione completa, inclusiva delle fonti di ogni indicatore:

https://esploradati.istat.it/databrowser/#/it/dw/categories/IT1,Z0930TER,1.0/BES_T)

Il contesto di riferimento interno

Gli effetti della riforma del sistema camerale. L'iter di accorpamento tra le Camere di commercio di Brindisi e di Taranto.

Cenni normativi.

Con il **decreto legislativo 25 novembre 2016, n. 219** recante *“Attuazione della delega di cui all'articolo 10 della legge 7 agosto 2015, n.124, per il riordino delle funzioni e del finanziamento delle Camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura”*, entrato in vigore il 10 dicembre 2016, è stata prevista una rivisitazione delle competenze istituzionali degli Enti, tra cui, a mero titolo esemplificativo, la valorizzazione del patrimonio culturale, lo sviluppo e promozione del turismo, supporto alle piccole e medie imprese per il miglioramento delle condizioni ambientali, orientamento al lavoro e alle professioni nonché assistenza e supporto alle imprese in regime di libera concorrenza da realizzare in regime di separazione contabile.

Il provvedimento ha inoltre previsto una riduzione del numero delle Camere presenti sul territorio italiano, fissato nel massimo di **60 Camere**, che, ferma restando la presenza di almeno **una Camera di commercio per Regione**, non potranno avere **meno di 75mila imprese iscritte**.

Dal punto di vista organizzativo, il piano complessivo di razionalizzazione organizzativa, approvato da Unioncamere, ha previsto il riassetto degli uffici e dei contingenti di personale, la rideterminazione delle dotazioni organiche del personale dirigente e non dirigente, la rideterminazione delle risorse finanziarie dei corrispondenti fondi per la contrattazione collettiva decentrata integrativa e la razionale distribuzione del personale dipendente delle Camere di commercio.

Dal primo rinnovo sotto la vigenza della nuova disciplina (dal secondo per le Camere oggetto di accorpamento) è stata prevista anche la riduzione del numero dei consiglieri, che passeranno a:

- 16 consiglieri per le camere che hanno sino a 80.000 imprese iscritte;
- 22 consiglieri per le camere che hanno oltre 80.000 imprese iscritte.

Il **Decreto 11 dicembre 2019¹** del Ministero dello sviluppo economico, adottato di concerto con il Ministero dell'Economia e delle Finanze, recante *“Determinazione delle indennità spettanti ai componenti dei collegi dei revisori delle camere di commercio, delle loro aziende speciali, dei criteri di rimborso delle spese sostenute per lo svolgimento dell'incarico per i componenti di tutti gli organi camerali nonché dei limiti al trattamento economico degli amministratori delle aziende speciali e delle unioni regionali”*, ferma restando, con decorrenza 10.12.2016, la gratuità degli incarichi di Presidente e componente di Giunta e di Consiglio delle Camere di commercio, di amministratore e Presidente delle aziende speciali e di Presidente e componente degli Organi delle Unioni regionali, ha definito le indennità spettanti ai componenti dei Collegi dei Revisori dei Conti ed i criteri di rimborso delle spese sostenute per lo svolgimento dell'incarico per i componenti di tutti gli Organi delle Camere di commercio, delle loro Aziende speciali e delle Unioni regionali, secondo parametri definiti su classi dimensionali (numero di imprese per le Camere di commercio, ricavi ordinari per le Aziende speciali e valore della produzione per le Unioni regionali).

Riguardo invece al **trattamento economico dei componenti degli organi delle Camere di commercio**, l'art. 1, commi 25-bis e 25-ter dell'art.1, D.L. 30.12.2021, n.228 (c.d. Decreto mille proroghe), convertito in legge, con modificazioni, dall'art. 1, comma 1, L. 25 febbraio 2022, n. 15, ha stabilito di prorogare il divieto dei compensi degli organi per le Camere di commercio in corso

¹ Recepito dalla Camera di commercio di Taranto con Delibera del Consiglio camerale n. 2 del 5.6.2020.

di accorpamento fino al 1° gennaio dell'anno successivo al completamento dell'accorpamento stesso e di reintrodurre i compensi per gli organi camerali, superando la vigente previsione che dispone la gratuità per tutti gli incarichi degli organi diversi dai Collegi dei revisori per le Camere di commercio, le loro Unioni regionali, nonché per le loro Aziende speciali, che dovranno essere stabiliti nei limiti delle risorse disponibili degli Enti senza che possa essere previsto l'innalzamento del diritto annuale per il finanziamento ordinario delle stesse Camere di commercio.

Il commissariamento della Camera di commercio di Taranto.

Nel frattempo entrava in vigore l'**art.61 del D.L. 14.8.2020, n.104**, il quale, dopo le modifiche apportate dall'art. 40, comma 12-bis, D.L. 16 luglio 2020, n. 76, convertito, con modificazioni, dalla L. 11 settembre 2020, n. 120, ha disposto che tutti i procedimenti pendenti di accorpamento delle Camere di commercio disciplinati dal D. Lgs. n. 219/2016, dovevano concludersi con l'insediamento degli Organi della nuova Camera di commercio entro e non oltre il termine del 30 novembre 2020, pena il commissariamento dell'Ente dal trentesimo giorno successivo.

Per gli Enti camerali con procedura di accorpamento ancora in corso, veniva disposta, inoltre, la decadenza degli Organi delle Camere di commercio già scaduti all'entrata in vigore del D.L. n.104/2020, dal trentesimo giorno successivo alla predetta data.

La Camera di commercio di Taranto (rientrando nella seconda casistica: organi non scaduti al 15.8.2020, data di entrata in vigore del decreto), non avendo potuto concludere al 30 novembre 2020 la procedura di accorpamento, stante un provvedimento di sospensione del Consiglio di Stato di cui si parlerà nel prosieguo, per effetto del citato art.61, comma 1, del D.L. n.104/2020 ha subito la decadenza di Consiglio, Giunta e Presidente i quali hanno continuato ad operare in regime di *prorogatio* sino al 13 febbraio 2021.

Dopo un periodo di vacanza assoluta degli Organi di governo, con Decreto del 29 aprile 2021 del Ministro dello Sviluppo Economico veniva nominato Commissario straordinario della Camera di commercio di Taranto l'On. Gianfranco Giovanni Chiarelli al quale sono stati conferiti tutti i poteri del Presidente, del Consiglio e della Giunta Camerale per assicurare la continuità e rappresentatività delle attività in capo ai rispettivi organi, salvo i compiti attribuiti dal Decreto del Ministro dello Sviluppo Economico del 16 febbraio 2018 al Commissario ad acta, per gli atti necessari all'espletamento delle procedure di costituzione del Consiglio della nuova Camera di Commercio , Industria , Artigianato e Agricoltura di Brindisi Taranto.

La durata massima dell'incarico del Commissario straordinario è stabilita sino all'insediamento del Consiglio della nuova Camera di commercio di Brindisi Taranto ed alla data di adozione del presente provvedimento è ancora nel pieno delle sue funzioni.

La procedura di accorpamento tra le Camere di commercio di Brindisi e Taranto.

Con **Decreto del Ministro dello Sviluppo Economico del 16 febbraio 2018**, recante "*Riduzione del numero delle camere di commercio mediante accorpamento, razionalizzazione delle sedi e del personale*", sono state ridefinite le circoscrizioni territoriali delle Camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura secondo i criteri dettati dalla riforma introdotta dal citato decreto legislativo 25 novembre 2016, n.219.

Con il medesimo Decreto ministeriale (Allegato B), è stata quindi prevista l'istituzione della Camera di commercio di Brindisi – Taranto ed è stato nominato il Commissario *ad acta* nella persona della dr.ssa Claudia Sanesi, Segretario generale f.f. della Camera di commercio di Taranto, la quale, con determinazione n.2 del 1.3.2018, previa definizione della composizione del costituendo Consiglio camerale, approvava l'avviso di cui all'art.2, comma 1, del d.m. n.156/2001 dando avvio alla procedura prevista dal decreto medesimo.

Il successivo 31 agosto 2018, a seguito di un ricorso proposto dalla Camera di commercio di Brindisi, il procedimento di accorpamento veniva sospeso dal Consiglio di Stato; il TAR del Lazio però, con sentenza n.11274/2021 del 3.11.2021, definiva la controversia nel merito disponendo il rigetto del citato ricorso. Pertanto, con nota n.54 del 23.11.2021 il Commissario *ad acta* riavviava la procedura allo stato degli atti, in mancanza di ulteriori provvedimenti da parte del Ministero competente.

Terminata la procedura di competenza, in data 28.6.2022 il Commissario *ad acta* provvedeva a trasmettere, secondo quanto previsto dall' art.5, comma 3, D.M. n.156/2011, i dati ed i documenti relativi al procedimento al Presidente della Regione Puglia, il quale con D.P.G.R. n.6 del 18.1.2023 procedeva all'assegnazione dei seggi nel Consiglio della nuova Camera di commercio.

Detto D.P.G.R. veniva successivamente sospeso della stessa Regione Puglia in data 24.1.2023 a seguito della rilevazione di incongruenze, dovute a mero errore materiale, in riferimento ai dati relativi alla rappresentatività nel settore "commercio" e corretto con DPGR n.106 del 17.03.2023.

Poiché all'esito della verifica delle designazioni e comunicazioni effettuate dalle Organizzazioni e dalle Associazioni, ai fini della costituzione del Consiglio della Camera di commercio di Brindisi Taranto, erano pervenute dichiarazioni di scioglimento di apparentamento da parte della CIA Puglia Br - Ta per il settore agricoltura, CLAAI Puglia e CNA Brindisi per il settore artigianato, e preso atto che per il settore sindacati ed il settore associazioni dei consumatori la designazione non era stata sottoscritta da tutte le parti aderenti all'apparentamento, il Presidente della Regione Puglia, con D.P.G.R. n.330 del 12.7.2023, rideterminava, in base ai criteri di cui all'art. 9 comma 3 del D.M. 156/2011, le organizzazioni imprenditoriali o loro raggruppamenti tenuti a designare il numero dei componenti nei settori "agricoltura", "artigianato", "sindacati " e "associazioni consumatori" riassegnando i termini di legge per le relative designazioni.

Nel frattempo, con ricorso al T.A.R. Puglia – Bari iscritto al NRG 607/2023, la Confesercenti Brindisi impugnava il DPGR n.106 del 17.03.2023 con il quale era stato rettificato l'errore materiale del DPGR n. 6 del 18.01.2023, chiedendone l'annullamento previa sospensione dell'efficacia.

Con Ordinanza interlocutoria n. 1065 del 7 agosto 2023, il T.A.R. adito disponeva a carico della ricorrente Confesercenti Brindisi la rinnovazione della notifica del ricorso introduttivo alla Regione Puglia, non evocata in giudizio, fissando al 4.10.2023 l'udienza per la trattazione del ricorso di cui si attende l'esito.

LA CAMERA DI COMMERCIO DI TARANTO

La Cittadella delle Imprese

La Cittadella delle Imprese, attuale sede della Camera di commercio di Taranto, si estende su una superficie di proprietà di circa 26.000,00 metri quadri con affaccio sul Mar Grande, sulla quale è stato realizzato l'intervento diretto alla realizzazione di un complesso edilizio, con annesso parcheggio, finalizzato a concentrare l'offerta di servizi tecnologicamente avanzati alle imprese in un'unica infrastruttura di notevole pregio urbanistico.

La finalità dell'intervento è stata ispirata dall'intento di garantire un nuovo approccio nella produzione ed erogazione dei servizi pubblici favorendo, grazie ai nuovi strumenti telematici d'interconnessione informatica, il concorso, con modalità di immediata e reciproca interazione, della pubblica amministrazione, delle imprese, dei professionisti e degli altri attori sociali.

Peraltro, anche al fine di recuperare i costi di gestione e manutenzione, alcune aree, a partire dal Centro Servizi della Cittadella, sono state concesse in fruizione onerosa ad Enti, Associazioni ed Ordini professionali e Società partecipate del Sistema camerale.

Con il prossimo eventuale accorpamento con la Camera di commercio di Brindisi, la Cittadella delle Imprese è destinata ad arricchirsi di ulteriori contenuti e ad estendere il proprio ruolo di valorizzazione del territorio anche in riferimento alla provincia di Brindisi.

La struttura logistica della Camera di commercio di Taranto accoglie, attualmente, i seguenti servizi:

- Centro Studi camerale. Ufficio di statistica e prezzi. Biblioteca.
- Portale del Registro delle imprese. Servizi digitali alle imprese. Gestione telematica dei flussi documentali.
- PID – Punto Impresa Digitale.
- Coordinamento rete Sportello Unico Attività Produttive (SUAP) camerale.
- Camera arbitrale, Sportello di media - conciliazione, Sportello al consumatore.
- Servizi di tutela della fede pubblica.
- Servizio Brevetti e Marchi.
- Osservatorio Economia civile.
- Sportello internazionalizzazione.
- Servizio di orientamento a lavoro e professioni.

Nell'ambito della menzionata infrastruttura sono attivati, altresì, servizi congressuali volti a favorire l'uso delle nuove tecnologie anche per la formazione a distanza e sono predisposti, inoltre, ambienti per le attività di supporto agli Organi collegiali:

- Sala conferenze “Nicola Resta” ;
- Aula multimediale di formazione in teledidattica;
- Sala riunioni per gli Organi collegiali;
- Sala “Angelo Monfredi”;
- Sala del Mare;
- Saletta Mediazione;
- Agorà.

Nella Cittadella delle imprese operano, oltre alla Camera di commercio, industria, artigianato e agricoltura di Taranto, l'**Azienda speciale Subfor**, il **C.S.A. - Consorzio servizi avanzati S.c.a.r.l.**, società di servizi in house di cui l'Ente è azionista di maggioranza e l'**Ordine dei Dottori Commercialisti** che ha fissato la propria sede presso la Cittadella in esito ad una procedura ad evidenza pubblica e dispone di ambienti concessi in fruizione onerosa presso il Centro Servizi.

Hanno, altresì, sede nella Cittadella **Agromed srl SB**, società di cui l'Ente camerale è socio unico, e **Agroqualità S.p.A.**, società di certificazione specializzata nel settore agro-alimentare del gruppo RINA e del Sistema Camerale italiano.

Dal mese di settembre 2023 il citato Centro Servizi è altresì sede dell'Ufficio del Commissario straordinario per la realizzazione degli interventi necessari allo svolgimento dei XX Giochi del Mediterraneo di Taranto 2026. Il protocollo d'intesa tra l'Ente e il Commissario straordinario Massimo Ferrarese è stato siglato all'esito di appositi sopralluoghi effettuati dalla struttura commissariale nel corso dei quali la Cittadella delle Imprese, per la sua collocazione in un punto strategico della città, per la presenza di strutture idonee ad ospitare convegni e/o eventi dedicati alla manifestazione sportiva in argomento, è stata ritenuta idonea alle esigenze degli Uffici del Commissario straordinario.

La struttura amministrativa.

L'intera struttura amministrativa è attualmente coordinata dal Segretario generale facente funzioni dr.ssa Claudia Sanesi, nominata con delibera di Giunta n.31 del 18.5.2016, con decorrenza

23.6.2016, allo stato unico dirigente in servizio presso l'Ente camerale, stante l'espletamento dell'incarico di Segretario generale del precedente titolare nonché dirigente dei ruoli della Camera di commercio di Taranto, dr. Francesco De Giorgio, presso la consorella di Lecce, con medesima decorrenza.

L'assetto attuale delle Aree organizzative della Camera di commercio di Taranto, tutte dirette, per le predette ragioni, dal Segretario generale f.f., dr.ssa Claudia Sanesi (che espleta, altresì, le funzioni di Conservatore del Registro delle Imprese), è il seguente:

AREA AMMINISTRATIVO-CONTABILE E LEGALE:

- servizio Affari generali
- gestione patrimoniale e finanziaria dell'Ente
- settore informatico camerale
- Ufficio Affari del personale
- Ufficio Affari legali

AREA ECONOMICO-PROMOZIONALE:

(Az. Speciale SUBFOR)

- attuazione degli interventi di promozione del territorio
- strumenti della programmazione negoziata e dell'attività concertativa
- servizi organizzativi, di assistenza e consulenza
- gestione degli sportelli ed organismi di assistenza alle imprese
- servizi di orientamento e formazione per il lavoro
- attività diretta alla diffusione di sistemi alternativi di risoluzione delle controversie
- attività diretta al trasferimento dell'innovazione comprendente la gestione del servizio deposito dei marchi e brevetti
- servizio di documentazione
- attuazione di specifici progetti di promozione economica finanziati con risorse nazionali e comunitarie in collaborazione con altri soggetti pubblici e privati
- gestione del settore statistica e prezzi
- gestione del servizio di comunicazione istituzionale interna ed esterna
- gestione dell'URP – Ufficio relazioni con il pubblico
- gestione attività di rappresentanza della Camera di commercio in enti ed organismi vari, relazioni esterne, convegni e riunioni, cerimoniale
- gestione dei servizi amministrativo-funzionali a supporto delle società partecipate
- coordinamento delle attività amministrativo-contabili dell'Azienda speciale Subfor

AREA ANAGRAFICA:

- Ufficio del Registro delle imprese
- Ufficio Albi e Ruoli – Commercio estero
- Ufficio comunicazioni con enti
- Ufficio rilascio Firma Digitale

AREA PER LA REGOLAZIONE DEL MERCATO E LA TUTELA DELLA FEDE PUBBLICA:

- ufficio metrologia legale – funzioni ispettive e di controllo
- registro degli assegnatari del marchio di identificazione per metalli preziosi
- ufficio funzioni ispettive e di vigilanza (ex competenze UPICA)
- ufficio per la tenuta del registro informatico dei protesti
- ufficio sanzioni

- servizio agricoltura

Le società partecipate, in house e le aziende speciali.

Al migliore assolvimento dei predetti compiti istituzionali concorrono sinergicamente quegli organismi dei quali l'Ente camerale si avvale sia per razionalizzare e ottimizzare l'assolvimento dei propri compiti istituzionali, anche attraverso una politica mirata di affidamento diretto (c.d. in house), che ha consentito e consente di ottimizzare costi e risorse.

Il D.Lgs.19.8.2016, n. 175, entrato in vigore il 23.9.2016, recante il "Testo unico in materia di società a partecipazione pubblica" (di seguito T.U.S.P.), in una visione organica della materia, ha introdotto, tra l'altro, due particolari adempimenti, il primo di carattere straordinario, da effettuarsi in sede di prima applicazione della legge, ed un secondo di carattere periodico che andrà a rendere sistematico il momento di analisi delle partecipazioni.

Riguardo al primo, previsto dall'art.24 del citato decreto, la Camera di commercio di Taranto ha provveduto, con delibera di Giunta n. 77 del 28.9.2017, ad effettuare la ricognizione di tutte le partecipazioni possedute alla data di entrata in vigore del Testo Unico (23.9.2016), individuando quelle da alienare poiché non rispondenti alle finalità istituzionali ovvero da razionalizzare o liquidare per il mancato possesso dei requisiti di legge.

L'art. 20 del predetto T.U.S.P. ha, altresì, introdotto nell'ordinamento una procedura di carattere ordinario che le Amministrazioni pubbliche sono chiamate ad attivare, nella gestione delle società partecipate, con cadenza annuale a partire dal 2018 (entro il mese di dicembre di ciascun anno), con riferimento alla situazione al 31 dicembre dell'anno precedente.

Con l'entrata a regime della normativa sulle partecipate pubbliche, quindi, le Amministrazioni sono tenute ad effettuare annualmente, con proprio provvedimento, un'analisi dell'assetto complessivo delle società in cui detengono partecipazioni, dirette o indirette, predisponendo, ove ricorrano i presupposti di cui al citato art.20, comma 2, un piano di riassetto per la loro razionalizzazione, fusione o soppressione, anche mediante messa in liquidazione o cessione; lo stesso provvedimento dovrà anche contenere lo stato di attuazione delle misure di revisione straordinaria precedentemente adottate ai sensi dell'art.24 del TUSP.

Con specifico riferimento all'Ente camerale, attualmente gli organismi in house sono:

C.S.A. - Consorzio Servizi Avanzati, **InfoCamere S.c.p.A.**, società di informatica delle Camere di commercio, per la gestione dei dati del Registro delle imprese, degli albi e ruoli e degli stipendi dei dipendenti camerali, **Si Camera servizi camerali s.r.l.**, per la gestione dei progetti di formazione e informazione e quelli finanziati dall'Unione europea, **IC Outsourcing S.r.l.**, che svolge servizi necessari alle Camere di Commercio per il perseguimento delle loro finalità istituzionali, **Ecocerved Scarl**, società consortile del sistema italiano delle Camere di Commercio che opera nel campo dei sistemi informativi per l'ambiente, **Tecnoservicecamere S.c.p.a.** per servizi di global service, conduzione e manutenzione degli impianti, servizi di progettazione ed altre attività, anche inerenti la sicurezza, nell'ambito dell'ingegneria e dell'architettura, nonché il **Centro studi delle Camere di commercio Guglielmo Tagliacarne S.r.l.** per il supporto all'attività di formazione, studi, ricerca e informazione economica.

Il vantaggio dell'affidamento diretto in house è che, dal punto di vista giuridico, la prestazione di un servizio o la fornitura di un bene si configura come "negoziato interno" piuttosto che "contratto a titolo oneroso", con contestuale esclusione dell'obbligo di gara in deroga alla procedura di normale evidenza pubblica, con un indiscutibile risparmio di tempi e di costi anche perché tale procedimento consente, per di più, di operare, in molteplici casi, in regime di esenzione IVA (a seguito della emanazione della circolare dell'Agenzia delle entrate n.23/E del 08.05.2009, interpretativa della norma riguardante la revisione del regime di esenzione delle prestazioni rese

tra soggetti collegati che svolgono attività esenti ex art.10, DPR n.633/72, così come modificato dalla legge finanziaria 2008, dal 1 luglio 2008 le prestazioni di servizi rese dal CSA nei confronti dei consorziati sono esenti).

A ciò si aggiunge l'apporto di un altro strumento duttile e flessibile di cui oltre la maggior parte delle Camere di commercio italiane si avvale per gestire iniziative e progetti innovativi soprattutto nei campi della formazione e dell'orientamento professionale, del sostegno all'internazionalizzazione del tessuto economico, della qualificazione delle filiere, della diffusione dell'innovazione, costituito dalle **Aziende speciali**.

Subfor, l'Azienda speciale della Camera di commercio di Taranto ha, appunto, per oggetto lo svolgimento, in forma di Ufficio interno all'Ente, di attività istituzionali e di interesse pubblico, senza fine di lucro, su delega camerale, che s'inquadrano nell'ambito dell'azione di promozione dell'economia provinciale, quali, ad esempio, l'internazionalizzazione, l'organizzazione delle attività di informazione/formazione connesse agli obiettivi camerale, l'analisi e la diffusione di dati economico – statistici, la Camera Arbitrale e l'Organismo di mediazione civile e commerciale di cui al d.lgs.4.3.2010, n.28.

È necessario notare che la normativa di contenimento della spesa pubblica, unitamente alla consequenziale riforma del sistema camerale nazionale hanno inciso fortemente anche sull'Azienda speciale la quale è stata chiamata dal 2015 a garantire il livello di servizi facendo affidamento su un ridotto livello di contribuzione.

La gestione degli effetti della riduzione del Diritto Annuale

Come è ormai noto il D.L. 24 giugno 2014, n. 90, convertito con modificazioni nella L. 11 agosto 2014, n.114, all'art.28 ha disposto *“nelle more del riordino del sistema delle camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura, l'importo del diritto annuale di cui all'articolo 18 della legge 29 dicembre 1993, n. 580, e successive modificazioni, come determinato per l'anno 2014, è ridotto, per l'anno 2015, del 35 per cento, per l'anno 2016, del 40 per cento e, a decorrere dall'anno 2017, del 50 per cento”*.

L'entrata in vigore con decorrenza 2017 dell'art. 28 del D.L. n. 90/2014, con la riduzione degli importi del diritto annuale del 50% rispetto a quelli già stabiliti per il 2014 (e quindi il riferimento è agli importi del D.M. 21 aprile 2011, misure del diritto annuale 2011) continuerà ad avere un impatto dirimpante e diretto sul bilancio camerale, tale da rendere ormai sistematicamente necessaria l'adozione, in fase di programmazione, di ogni intervento utile a salvaguardare l'equilibrio economico e patrimoniale dell'Ente.

E ciò anche se il Ministero dello Sviluppo Economico, ai sensi dell'art. 18, comma 10, della legge n. 580/1993 come modificato dal D. Lgs. n. 219/2016, può autorizzare le Camere di commercio all'incremento del 20% delle misure del diritto annuale per il finanziamento di specifici progetti.

Con il **DM del 12 marzo 2020**, il Ministro dello sviluppo economico, a seguito della positiva valutazione dei progetti proposti, ha autorizzato, per diverse Camere di commercio tra cui quella di Taranto, l'incremento delle misure del diritto annuale per il triennio 2020-2022 e con **D.M. 23 febbraio 2023** per il triennio 2023-2025.

In riferimento poi alle possibilità di realizzare proventi da canali diversi da quelli strettamente connessi alle attività istituzionali (ad esempio mediante attivazione di maggiori servizi a richiesta e a pagamento), tra le ulteriori linee di lavoro da sviluppare per i prossimi esercizi vi è quella legata alla possibilità, previa valutazione dell'Organo camerale competente, non appena insediatosi a

seguito dell'accorpamento, di maggiore utilizzo dei fondi strutturali derivanti da programmi comunitari e nazionali.

[La sentenza della Corte Costituzionale n.210/2022 del 14.10.2022.](#)

La Corte Costituzionale con la sentenza n. 210 del 14 ottobre 2022 ha ritenuto irragionevole l'applicazione alle Camere di commercio delle disposizioni sull'obbligo di riversare al bilancio dello Stato i risparmi derivanti dalle regole di contenimento della spesa, a fronte della loro particolare autonomia finanziaria. Si ricorda che con una serie di interventi normativi (in particolare il d.l. n. 112 del 2008, il d.l. n. 78 del 2010, il d.l. n. 95 del 2012 ed il d.l. n. 66 del 2014), il legislatore aveva posto l'obbligo per gli Enti camerali di riversare all'entrata del bilancio dello Stato delle somme derivanti dalla riduzione della spesa per consumi intermedi, acquisti di beni e servizi, studi e consulenze, relazioni pubbliche, convegni, mostre, pubblicità e di rappresentanza nonché costi degli apparati amministrativi. La questione è stata rimessa alla Corte Costituzionale a seguito di un procedimento civile avviato presso il Tribunale di Roma dalla Camera di commercio, industria, artigianato e agricoltura della Maremma e del Tirreno. La Corte ha ritenuto che l'applicazione alle Camere di commercio di tali disposizioni risulta irragionevole, a fronte della loro particolare autonomia finanziaria, che preclude la possibilità di ottenere finanziamenti da parte dello Stato e interventi di ripianamento di eventuali deficit generati dalla gestione amministrativa. L'autonomia funzionale che caratterizza gli Enti camerali, ricomprende quindi anche l'autonomia finanziaria, che preclude l'accesso a finanziamenti statali correnti e ad interventi finalizzati a garantirne il risanamento nei casi di deficit accumulati dalla gestione ordinaria, essendo il diritto camerale il principale strumento entrata e sostentamento delle Camere di commercio, da cui trarre, altresì, risorse per il sostegno di iniziative finalizzate a tutelare e sviluppare quei settori economici capaci, a loro volta, di generare effetti di crescita e di occupazione.

Pertanto, la Corte costituzionale ha dichiarato l'illegittimità costituzionale delle norme innanzi richiamate, limitatamente alla loro applicazione nei confronti delle Camere di commercio.

Per effetto della predetta pronuncia, al momento, all'Ente camerale è stato effettuato un primo rimborso di euro 510.174,54 relativo ai riversamenti effettuati dall'Ente per l'anno 2017.

Tuttavia, nonostante l'intervento della Corte Costituzionale, resta aperta una questione pratica non di scarso rilievo rappresentata dalla permanenza dell'obbligo di riversamento delle predette somme, dal momento che nelle more del giudizio costituzionale, il legislatore è nuovamente intervenuto in materia, prevedendo, per gli anni 2020 e seguenti, un analogo obbligo di riversamento (v. art. 1, comma 594 della l. n. 160/2019) e che su tale base questa Camera di commercio ha provveduto a riversare € 552.488,66 per l'anno 2020, € 553.027,55 per l'anno 2021, € 552.488,66 per l'anno 2022 ed ha previsto di non riversare bensì di accantonare per l'anno 2023 una somma di importo pari ad € 552.488,66.

Poiché detti obblighi di riversamento appaiono affetti dai medesimi vizi di legittimità costituzionale della normativa previgente dichiarata incostituzionale con la sentenza n. 210/2022, diverse Camere di commercio, tra cui la Camera di Taranto (Determinazione del Commissario straordinario n.31 del 20.9.2023), hanno stabilito, su iniziativa e per il tramite di Unioncamere, di proporre un'azione giurisdizionale collettiva per l'accertamento negativo dell'obbligo, affidando apposito incarico professionale al prof. avv. Alfonso Celotto, Ordinario di diritto costituzionale nella facoltà di Giurisprudenza nell'Università degli Studi Roma Tre.

[Le risorse umane. Quadro normativo di riferimento](#)

Il citato decreto legislativo n. 219 del 25 novembre 2016 ha previsto, come già detto, un piano complessivo di razionalizzazione organizzativa che contiene, sulla base delle indicazioni delle Camere di commercio, formulate attraverso Unioncamere:

Relazione previsionale e programmatica 2024

- a) il riassetto degli uffici e dei contingenti di personale in funzione dell'esercizio delle competenze e delle rinnovate funzioni;
- b) la conseguente rideterminazione delle dotazioni organiche del personale dirigente e non dirigente, nonché la rideterminazione delle risorse finanziarie dei corrispondenti fondi per la contrattazione collettiva decentrata integrativa.
- c) la razionale distribuzione del personale dipendente delle Camere di commercio, con possibilità di realizzare processi di mobilità tra le medesime camere, nel rispetto delle forme di partecipazione sindacale, prescindendo dal nulla osta da parte della Camera cedente. Nel medesimo piano saranno fissati anche i criteri per individuare il personale soggetto ai suddetti processi di mobilità, nonché l'eventuale personale soprannumerario non ricollocabile nell'ambito degli Enti camerali.

Il Ministero dello Sviluppo Economico (ora Ministero delle Imprese e del Made in Italy), con decreto del 16 febbraio 2018, ha recepito la proposta formulata da Unioncamere ed ha approvato le dotazioni organiche così come determinate nel piano di cui al comma 3 dell'art.3 del decreto legislativo n. 219 del 25 novembre 2016, che, per le Camere di Brindisi e Taranto, sono così individuate (All.D del citato decreto):

Camera di commercio di Brindisi	tot. dipendenti 36
Camera di commercio di Taranto	tot. dipendenti 30

Il decreto 16 febbraio 2018 stabilisce all'art.7 comma 2 che, entro 30 giorni dall'entrata in vigore, il Ministero dello Sviluppo economico, su proposta di Unioncamere, ridefinisce i servizi che il sistema delle Camere di commercio è tenuto a fornire sull'intero territorio nazionale, in relazione alle funzioni amministrative ed economiche di cui all'articolo 2 della legge n. 580 del 1993 e successive integrazioni e modificazioni e, in sede di prima attuazione del comma 4 lett. a-bis) dell'articolo 18 della medesima legge, gli ambiti prioritari di intervento con riferimento alle funzioni promozionali di cui al medesimo articolo 2. In caso di variazioni dei servizi, Unioncamere propone al Ministero dello Sviluppo economico una nuova definizione dei medesimi e, ai fini dell'applicazione del comma 4 lett. a-bis) dell'articolo 18 della legge n. 580 del 1993 e successive integrazioni e modificazioni, una proposta annuale di definizione degli ambiti prioritari di intervento.

Al successivo comma 4 il citato decreto prevede che le Camere di commercio oggetto di accorpamento sono tenute, entro tre mesi dalla loro costituzione, a rideterminare, ai sensi dell'articolo 6 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165 e successive integrazioni e modificazioni, il proprio contingente di personale dirigente e non dirigente e, di conseguenza, le proprie dotazioni organiche tenendo conto del riassetto dei servizi e degli ambiti prioritari di intervento individuati ai sensi del comma 4 lett. a-bis) dell'articolo 18 della legge n. 580 del 1993 e successive integrazioni e modificazioni.

Il personale in servizio della Camera di commercio di Taranto

Nella tabella di seguito riportata, nella colonna 3 è rappresentata l'attuale consistenza dei posti realmente occupati alla data del 30.09.2023:

Categ.	Profili professionali	Posti occupati
Dirig.	Segretario generale f.f.	1
D	Funzionario ai servizi amministrativo-contabile, giuridico e di regolazione del mercato	-
	Collaboratore amministrativo-contabile, giuridico e di regolazione del mercato	4
	Collaboratore ai servizi informatici e di rete	-
C	Assistente amministrativo e contabile	8
	Assistente ai servizi tecnici	-
B	Operatore servizi tecnico-amm.vi, contabili e di rete	1
	Esecutore servizi tecnico-amministrativi	1
A	Addetto ai servizi ausiliari, di portineria e di custodia	0
TOTALI		15

Il personale in servizio a tempo indeterminato al 30.09.2023 risulta pari a 15 unità di personale a vari livelli – di cui 1 unità di categoria D a tempo parziale e n.1 unità di personale dirigenziale facente funzioni di Segretario generale. Non è in servizio alcun dipendente con contratto a tempo determinato.

Nuove prospettive di flessibilità organizzativa. Il “*lavoro agile*”.

L’attuale quadro normativo.

Il **lavoro agile** è stato introdotto con legge 22.5.2017, n.81, recante “*Misure per la tutela del lavoro autonomo non imprenditoriale e misure volte a favorire l’articolazione flessibile nei tempi e nei luoghi del lavoro subordinato*”, con cui il legislatore ha previsto una “*modalità di esecuzione del rapporto di lavoro subordinato stabilita mediante accordo tra le parti, anche con forme di organizzazione per fasi, cicli e obiettivi e senza precisi vincoli di orario o di luogo di lavoro, con il possibile utilizzo di strumenti tecnologici per lo svolgimento dell’attività lavorativa*”.

Il c.d. *lavoro agile* è pertanto quel lavoro che può essere svolto in parte all’interno dell’Ente e in parte all’esterno, entro i limiti di durata massima dell’orario di lavoro giornaliero e settimanale e prevede l’assenza di una postazione fissa durante i periodi di lavoro svolti all’esterno dei locali aziendali.

Tuttavia, la diffusione, a partire dalla fine del 2019, del virus denominato COVID-19, ha imposto una decisa accelerazione al ricorso di tale modalità di svolgimento della prestazione lavorativa, sia in ambito pubblico sia in ambito privato, con la finalità di contenere e gestire l’emergenza epidemiologica ma secondo criteri emergenziali, in particolare derogando agli accordi individuali previsti dalla legge n.81/2017, tanto che l’art. 87, comma 1, secondo periodo, del decreto-legge 17 marzo 2020, n. 18, convertito, con modificazioni, dalla legge 24 aprile 2020, n. 27, aveva

Relazione previsionale e programmatica 2024

individuato il lavoro agile come una delle modalità ordinarie di svolgimento della prestazione lavorativa nelle pubbliche amministrazioni fino alla cessazione dello stato di emergenza epidemiologica da COVID-2019, ovvero fino ad una data antecedente stabilita con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri su proposta del ministro per la Pubblica Amministrazione, data poi stabilita, con D.P.C.M. 23 settembre 2021, al 15 ottobre 2021.

Nel frattempo il legislatore ha provveduto a modificare - da ultimo con il D.L. 22 aprile 2021, n. 52, convertito, con modificazioni, dalla L. 17 giugno 2021, n. 87 - il comma 1 dell'art. 14, della legge 7 agosto 2015, n. 124 prevedendo l'obbligo, per le amministrazioni pubbliche, di redazione, entro il 31 gennaio di ciascun anno, del Piano organizzativo del lavoro agile (POLA), quale sezione del Piano della performance, allo scopo di individuare le modalità attuative del lavoro agile per il periodo post-emergenziale, disponendo, per le attività che possono essere svolte in modalità agile, che almeno il 15 per cento dei dipendenti possa avvalersene, garantendo che gli stessi non subiscano penalizzazioni ai fini del riconoscimento di professionalità e della progressione di carriera.

Il **POLA** definisce, altresì, le misure organizzative, i requisiti tecnologici, i percorsi formativi del personale, anche dirigenziale, e gli strumenti di rilevazione e di verifica periodica dei risultati conseguiti, anche in termini di miglioramento dell'efficacia e dell'efficienza dell'azione amministrativa, della digitalizzazione dei processi, nonché della qualità dei servizi erogati, anche coinvolgendo i cittadini, sia individualmente, sia nelle loro forme associative.

In seguito, l'art. 6 del **D.L. n. 80 del 9 giugno 2021**, ha introdotto il Piano integrato di attività e organizzazione (**PIAO**) che rappresenta il documento unico di programmazione e *governance*, da adottarsi da parte delle pubbliche amministrazioni entro il 31 gennaio di ogni anno, che assorbe molti dei Piani che finora le amministrazioni pubbliche erano tenute a predisporre annualmente (performance, fabbisogni del personale, parità di genere, anticorruzione) tra cui il POLA.

Con Decreto 8 ottobre 2021 il Ministro per la Pubblica Amministrazione ha individuato (art.1, comma 3) le condizionalità ed i requisiti legittimanti (organizzativi ed individuali) per consentire a partire dal 15 ottobre 2021 lo svolgimento della prestazione lavorativa in modalità agile, in un quadro di efficienza e di tutela dei diritti dei cittadini nelle more della definizione di tale istituto da parte della contrattazione collettiva e della definizione delle modalità e degli obiettivi del lavoro agile nell'ambito del PIAO.

Il successivo 16 dicembre 2021, il Dipartimento per la Funzione Pubblica ha emanato le **Linee guida in materia di lavoro agile nelle amministrazioni pubbliche**. Le stesse sono rivolte alle pubbliche amministrazioni e agli altri enti ad esse assimilati con l'obiettivo di fornire precise ed omogenee indicazioni per la definizione di una disciplina che garantisca condizioni di lavoro trasparenti, favorisca la produttività e l'orientamento ai risultati, concili le esigenze delle lavoratrici e dei lavoratori con le esigenze organizzative delle pubbliche amministrazioni, consentendo ad un tempo il miglioramento dei servizi pubblici e l'equilibrio fra vita professionale e vita privata.

Dette Linee guida, in estrema sintesi, stabiliscono che:

- l'amministrazione dovrà individuare le attività che possono essere effettuate in lavoro agile, previo confronto con le organizzazioni sindacali – sempre conciliando le esigenze di benessere e flessibilità dei lavoratori con gli obiettivi di miglioramento del servizio pubblico - ferma restando l'esclusione dei lavori in turno e quelli che richiedono l'utilizzo costante di strumentazioni non remotizzabili;

- l'adesione al lavoro agile ha natura consensuale e volontaria ed è consentita a tutti i lavoratori con rapporto di lavoro a tempo pieno o parziale, indipendentemente dal fatto che siano stati assunti con contratto a tempo indeterminato o determinato;
- l'Ente deve fornire, di norma, al lavoratore l'adeguata dotazione tecnologica, in grado di garantire la protezione delle risorse aziendali; in alternativa, previo accordo con il datore di lavoro, anche utilizzando dotazioni tecnologiche del lavoratore che rispettino i requisiti di sicurezza;
- è obbligatorio stipulare un accordo individuale per iscritto tra le parti che disciplina l'esecuzione della prestazione lavorativa svolta all'esterno dei locali dell'amministrazione, anche con riguardo all'esercizio del potere direttivo del datore di lavoro ed agli strumenti utilizzati dal lavoratore;
- l'accordo deve contenere almeno i seguenti elementi essenziali: durata, modalità di svolgimento della prestazione lavorativa fuori dalla sede abituale, modalità di recesso e ipotesi di giustificato motivo di recesso, tempi di riposo del lavoratore, le misure tecniche e organizzative necessarie per assicurare la disconnessione del lavoratore dalle strumentazioni tecnologiche di lavoro, le modalità di esercizio del potere direttivo e di controllo del datore di lavoro sulla prestazione resa dal lavoratore all'esterno dei locali dell'amministrazione.

Con la Circolare 5 gennaio 2022 - Lavoro agile nella pubblica amministrazione e nel lavoro privato - il Ministero della Funzione Pubblica d'intesa con il Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali ha inteso sensibilizzare le amministrazioni pubbliche ed i datori di lavoro privati ad utilizzare appieno tutti gli strumenti di flessibilità previsti dalla normativa vigente. In particolare si puntualizza che *“ogni amministrazione, può programmare il lavoro agile con una rotazione del personale settimanale, mensile o plurimensile con ampia flessibilità, anche modulandolo, come necessario in questo particolare momento, sulla base dell'andamento dei contagi, tenuto conto che la prevalenza del lavoro in presenza indicata nelle linee guida potrà essere raggiunta anche nella media della programmazione plurimensile”*.

In ultimo, **in data 16 novembre 2022 è stato sottoscritto il Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro** relativo personale del Comparto Funzioni Locali, di cui le Camere di commercio fanno parte, per il triennio 2019-2021, che dedica specificatamente il Capo I del Titolo VI (artt. 63-67) alla disciplina del *Lavoro Agile*, alla sua regolamentazione, con l'individuazione delle caratteristiche, modalità, limiti e tutele.

Il nuovo C.C.N.L. del 16.11.2022 prevede poi espressamente, nel sistema delle relazioni sindacali, che sono oggetto di confronto *“i criteri generali delle modalità attuative del lavoro agile e del lavoro da remoto, criteri generali per l'individuazione dei processi e delle attività di lavoro, con riferimento al lavoro agile e al lavoro da remoto, nonché i criteri di priorità per l'accesso agli stessi”* (art. 5 comma 3 lettera l del CCNL).

Il PIAO della Camera di commercio di Taranto.

Si premette che è intendimento dell'Amministrazione camerale dare piena attuazione alle disposizioni normative testé citate nei limiti di quanto le è consentito dalla specificità delle diverse attività istituzionali e dalle risorse umane di cui dispone.

Preliminare alla predisposizione del documento di organizzazione del lavoro agile (confluito all'interno del PIAO) è la mappatura delle attività che possono essere svolte nella modalità di *lavoro agile*, per le loro caratteristiche e in quanto attività misurabili, mappatura che consenta

all'Amministrazione di poter operare quelle scelte programmatiche del *lavoro agile* più funzionali alle specifiche attività e servizi camerali.

Pur nell'imminenza dell'accorpamento con la Camera di commercio di Brindisi, a seguito della quale dovranno essere inevitabilmente rivisti i parametri applicativi, l'Ente camerale ha provveduto, in sede di approvazione del PIAO 2023-2025, approvato con Determina del Commissario straordinario con i poteri della Giunta n.2 del 27 gennaio 2023 e successivamente aggiornato con determina del Commissario straordinario n.17 del 19 maggio 2023, ad effettuare la mappatura delle Aree nell'ambito delle quali potrebbe essere possibile l'attivazione della prestazione lavorativa - Area Anagrafica (n.5 unità), Area regolazione del mercato (n.2 unità), Ufficio delle Entrate (n.2 unità), Area Amministrativo contabile legale (n.4 unità) - da attuarsi secondo modalità organizzative e di programmazione che assicurino la prevalenza del lavoro in presenza, in un quadro di efficienza e di tutela dei diritti dei cittadini ad una adeguata qualità dei servizi. Restano esclusi in detta mappatura tutti i servizi tecnico-auxiliari che per la natura propria della prestazione lavorativa in questione richiede necessariamente lo svolgimento della stessa in presenza, mentre si è ritenuto non perseguibile nemmeno l'attivazione del lavoro agile per l'Area dirigenza, in considerazione che questa Amministrazione consta ad oggi di un solo dirigente in servizio, peraltro con funzione apicale.

Riguardo le modalità attuative e di programmazione dello sviluppo del *lavoro agile*, è in fase di definizione l'apposito "*Regolamento del lavoro agile*", che sostituirà la regolamentazione adottata ad oggi dall'Ente, con il quale saranno disciplinate le regole attuative di tale modalità di effettuazione della prestazione lavorativa, strutturata a regime non più con la finalità esclusiva di efficace strumento per fronteggiare l'emergenza, ma quale specifica forma di lavoro a distanza, basata sull'utilizzo della flessibilità lavorativa e sulla valutazione per obiettivi, da disciplinarsi anche sulla base di eventuali ulteriori indicazioni che perverranno da parte del Ministero della Funzione Pubblica e soprattutto sulla base delle prescrizioni rinvenienti ora nel nuovo C.C.N.L. Funzioni Locali triennio 2019-2021 sottoscritto il 16.11.2022 (in particolare le disposizioni di cui agli artt. 63-67 del citato C.C.N.L. 16.11.2022 dedicate specificatamente, appunto, alla disciplina del *Lavoro Agile*).

Per la completa definizione delle modalità attuative e del relativo programma di sviluppo del *lavoro agile* occorrerà procedere, comunque, al necessario quanto costruttivo *confronto* con le Organizzazioni Sindacali sui criteri generali delle modalità attuative del lavoro agile, criteri generali per l'individuazione dei processi e delle attività di lavoro, nonché sui criteri di priorità per l'accesso al lavoro agile.

Il citato Regolamento non potrà, comunque, che essere operativo solo a seguito dell'approvazione da parte degli Organi camerali che si insedieranno all'esito dell'ormai prossimo accorpamento con la Camera di commercio di Brindisi.

LA MAPPA DELLE AREE STRATEGICHE

AS.1 TERRITORIO

OS.1.1 PROGRAMMARE E SUPPORTARE LA CRESCITA SOCIO – ECONOMICA DEL TERRITORIO DI COMPETENZA

- OO.1.1.A Economia civile
- OO.1.1.B Suap e gestione Fascicolo elettronico d'impresa
- OO.1.1.C Comitato di sorveglianza JTF (Just Transition Fund)
- OO.1.1.D Orientamento e formazione per il lavoro

AS.2 IMPRESE

OS.2.1 OSSERVARE LE DINAMICHE ECONOMICHE LOCALI

- OO.2.1.A Osservare ed analizzare il Sistema economico locale

OS.2.2 ASCOLTARE GLI STAKEHOLDER E COMUNICARE LA PA

- OO.2.2.A Assicurare una maggiore partecipazione diretta delle imprese
- OO.2.2.B Attuare una Social Media Strategy per incrementare utilizzo canali social
- OO.2.2.C Attivare un sistema di Customer Relationship Management e rilevare la soddisfazione dell'utenza (CS)

OS.2.3 SEMPLIFICARE GLI ADEMPIMENTI BUROCRATICI, ACCOMPAGNARE LE IMPRESE, DIGITALIZZARE IL SISTEMA ECONOMICO LOCALE

- OO.2.3.A Attuare pienamente una strategia di e-government accelerando il passaggio a policy di open government
- OO.2.3.B Gestione Punto Impresa Digitale (PID)
- OO.2.3.C Iniziative a sostegno dello sviluppo d'impresa
- OO.2.3.D Servizi di informazione, formazione e assistenza all'export
- OO.2.3.E Iniziative a sostegno del settore Turismo

OS.2.4 QUALITA' E SEMPLIFICAZIONE NELL'EROGAZIONE DEI SERVIZI AMMINISTRATIVI ALLE IMPRESE

- OO.2.4.A Incremento di produttività ed efficienza e miglioramento della qualità dei servizi del Registro delle imprese e del servizio Albi e Ruoli
- OO.2.4.B Incremento di produttività ed efficienza e miglioramento della qualità dei servizi dell'Area Regolazione del mercato

OS.2.5 ADEMPIMENTO NUOVI OBBLIGHI NORMATIVI

- OO.2.5.A Composizione negoziata per la soluzione della crisi d'impresa

AS.3 PERSONE

OS.3.1 FORMARE IL PERSONALE

- OO.3.1.A Incrementare le competenze specialistiche e digitali del personale
- OO.3.1.B Favorire la partecipazione del personale alle scelte strategiche

OS.3.2 VALORIZZARE IL PERSONALE

- OO.3.2.A Smart working

AS.4 PROCESSI INTERNI

OS.4.1 PARTECIPAZIONI

- OO.4.1.A Razionalizzazione delle società partecipate

OS.4.2 PATRIMONIO IMMOBILIARE E MOBILIARE

- OO.4.2.A Riqualificazione degli spazi

OS.4.3 ACCORPAMENTO

- OO.4.3.A Attuazione del percorso di accorpamento con la Camera di commercio di Brindisi

OS.4.4 QUALITA' ED EFFICIENZA UFFICIO RAGIONERIA, ATTIVITA' DI SUPPORTO ALL'UFFICIO GESTIONE DEL PERSONALE E CICLO DI GESTIONE DELLA PERFORMANCE

OO.4.4.A Incremento di produttività ed efficienza e miglioramento della qualità dell'area contabilità, del servizio di supporto all'Ufficio affari del personale e del Ciclo di gestione della performance

AS.5 RISORSE

OS.5.1 DIRITTO ANNUALE

OO.5.1.A Mantenere livello riscossione diritto annuale spontaneo

SCHEDE DI PROGRAMMAZIONE STRATEGICA

AS.1 TERRITORIO

Rif. normativi rilevanti: L.124/2015; L. n.107/2015 “La Buona Scuola”; DPR n. 160/2010; L. n.20/2015; Decreto Direttore generale Mercato MISE del 7/3/2019.

OS.1.1 PROGRAMMARE E SUPPORTARE LA CRESCITA SOCIO – ECONOMICA DEL TERRITORIO DI COMPETENZA

OO.1.1.A Economia civile

La Camera di commercio di Taranto opera, ormai da diversi anni e con progressivo impegno, sul tema dell’Economia civile. L’argomento si configura come un framework complesso, declinato secondo diverse azioni comunque legate dall’intendimento di discutere, costruire ed attuare un nuovo paradigma dello sviluppo socio – economico locale basato sui criteri della sostenibilità. Le azioni sono orientate all’interno delle aree tematiche: Monitoraggio delle policy pubbliche in materia; Responsabilità sociale d’impresa e nuove forme d’impresa ad impatto (Società Benefit – Laboratorio Taranto; incubatori specialistici); Giovani e formatori (Collaborazione con scuole, università e centri di economia civile).

Azioni esercizio 2024

- Supporto alle attività di formazione su Economia Civile con partner territoriali (organizzazione seminari ed eventi formativi per studenti e docenti; ulteriori azioni correlate).
- Prosecuzione delle attività del Laboratorio Taranto – Società Benefit (osservatorio, laboratorio d’impresa, eventi di promozione) e di altri incubatori specialistici per la creazione di imprese ad impatto.
- Prosecuzione del progetto di Rete Internazionale per l’Ecologia integrale.

Risorse disponibili: €.45.000,00

OO.1.1.B Suap e gestione Fascicolo elettronico d’impresa

Uno dei principali obiettivi istituzionali delle Camere di commercio è quello di attuare percorsi di semplificazione amministrativa nel rapporto tra Impresa e Pubblica Amministrazione, particolarmente nel momento in cui le PA sono chiamate ad un intenso processo di trasformazione digitale, come peraltro previsto dal PNRR. Uno dei provvedimenti più importanti del Legislatore nazionale su questo tema resta il DPR 160/2010 (attuativo dell’art. 38 della Legge 133/2008 che ha convertito il D.L.112/2008 c.d. “Impresa in un giorno”). Questa norma, nell’ottica di riordinare e aggiornare le funzioni del SUAP, ha assegnato al Sistema Camerale un ruolo di “delega strumentale” e coordinamento delle attività in materia per quei Comuni non in grado di istituire e gestire un Suap rispondente alla nuova normativa che, tra l’altro, individua quest’organo (o meglio questa “funzione”) come il Punto Unico di Contatto territoriale, istituito dalla norma nazionale per l’attuazione di questo “principio” comunitario previsto dalla Direttiva Servizi. Con il decreto attuativo del riordino delle Camere di commercio, il tema ha assunto rilievo ancora maggiore ed impegna l’Ente camerale, che attualmente supporta con varie modalità 28 su 29 Comuni della provincia di Taranto, a dare attuazione ad un piano sempre più significativo di intervento al fine di favorire l’applicazione della normativa da parte delle Amministrazioni comunali, accompagnandole sotto il profilo dell’informazione, della formazione e, ove possibile, coadiuvandole a mezzo di apposite convenzioni. Il decreto attuativo del riordino nonché il citato decreto direttoriale prevedono, fra le principali funzioni degli Enti camerali, quelle della formazione e gestione del fascicolo informatico di impresa in cui sono raccolti dati relativi alla costituzione, all’avvio ed all’esercizio delle attività dell’impresa, nonché quelle di punto unico di accesso telematico in relazione alle vicende amministrative riguardanti l’attività d’impresa, ove a ciò delegate su base legale o convenzionale.

Azioni esercizio 2024

- Prosecuzione del piano di azione SUAP camerale: Ufficio di supporto ai Comuni; report periodici di verifica utilizzo strumenti; incontri di formazione verso Comuni e utenza; Incremento del n. complessivo di pratiche; incremento e consolidamento cooperazione interistituzionale e stipula/aggiornamento convenzioni.

Risorse disponibili: €.25.000,00

OO.1.1.C Comitato di sorveglianza JTF (Just Transition Fund)

Con riferimento al Programma Nazionale Just Transition Fund Italia 2021-2027, adottato dalla Commissione Europea con decisione C(2022) 9764 del 16 dicembre 2022, e ai sensi di quanto previsto dall'articolo 39 del Regolamento (UE) n. 2021/1060, la Camera di commercio di Taranto è individuata quale membro avente diritto di voto per la costituzione del Comitato di Sorveglianza del Programma stesso in via di attuazione nella città di Taranto.

Azioni esercizio 2024

- Partecipazione alle riunioni del Comitato secondo convocazioni ufficiali.

OO.1.1.D Orientamento e formazione per il lavoro

La legge di riforma del Sistema Camerale ha assegnato alle Camere di commercio la funzione di orientamento al lavoro e alle professioni anche mediante la collaborazione con i soggetti pubblici e privati competenti, in coordinamento con il Governo e con le Regioni e l'ANPAL. A seguito dell'emanazione del decreto direttoriale MISE del 7/3/2019, a tale funzione viene dato adempimento attraverso i relativi servizi di Orientamento, formazione, supporto e certificazione ivi previsti.

Azioni esercizio 2024

- Consolidamento del servizio con riferimento ai Percorsi per le competenze trasversali e l'orientamento ed al Servizio Nuove Imprese SNI;
- Rilevazione Excelsior.

Risorse disponibili: €.5.000,00

- Attuazione del progetto 20%

Risorse disponibili: € 88.036,67 (di cui € 17.607,33 per oneri personale interno)

AS.2 IMPRESE

Rif. normativi rilevanti: L.124/2015; D. Lgs. 82/2005 e succ. mod e int.; D. Lgs. n.33/2013 "Trasparenza" e succ. mod e int.; Decreto Direttore generale Mercato MISE del 7/3/2019.

OS.2.1 OSSERVARE LE DINAMICHE ECONOMICHE LOCALI

OO.2.1.A Osservare ed analizzare il Sistema economico locale

Azioni esercizio 2024

- Analisi periodica della demografia imprenditoriale;
- Analisi periodica delle società benefit;

Risorse disponibili: €.20.000,00

OS.2.2 ASCOLTARE GLI STAKEHOLDER E COMUNICARE LA PA

OO.2.2.A Assicurare una maggiore partecipazione diretta delle imprese

Il decreto di riordino prevede che il Consiglio determini gli indirizzi generali e approva il programma pluriennale di attività della camera di commercio, previa adeguata consultazione delle imprese. L'Ente proseguirà, in continuità con il precedente mandato, nell'azione di ampliamento della consultazione democratica.

Azioni esercizio 2024

- Organizzazione di iniziative per la discussione dei risultati di mandato in itinere.

Risorse disponibili: €.5.000,00

OO.2.2.B Attuare la Social Media Strategy camerale per incrementare utilizzo canali social

Azioni esercizio 2024

- Attuazione della SMS camerale per canali social e blog Noi Camera.

- Gestione del blogNoiCamera.

Risorse disponibili: €.3.000,00

OO.2.2.C Attivare un sistema di Customer Relationship Management e rilevare la soddisfazione dell'utenza (CS).

Azioni esercizio 2024

- Utilizzo del sistema CRM.
- Realizzare le rilevazioni di Customer satisfaction.

Risorse disponibili: €.5.000,00

OS.2.3 SEMPLIFICARE GLI ADEMPIMENTI BUROCRATICI, ACCOMPAGNARE LE IMPRESE, DIGITALIZZARE IL SISTEMA ECONOMICO LOCALE

OO.2.3.A Attuare pienamente una strategia di e-government accelerando il passaggio a policy di open government

L'amministrazione aperta o open government è un modello di amministrazione che cerca di rendere procedimenti e decisioni più trasparenti e aperti alla partecipazione dei cittadini. Le pubbliche amministrazioni devono comunicare in maniera chiara l'utilità e i prerequisiti del servizio, oltre a tutte le informazioni relative alla protezione dei dati personali, alla tutela della vita privata e alla sicurezza informatica, raggiungendo i cittadini attraverso i canali di comunicazione più usati e diffusi, dando loro la possibilità di accedere ai propri dati, di controllarli e di correggerli, mantenendo un continuo dialogo che va oltre il lancio del servizio.

Azioni esercizio 2024

- Continuo monitoraggio e aggiornamento sezione trasparenza del sito istituzionale;
- Promozione del servizio di URP online (PNRR 1.4.4)

OO.2.3.B Gestione Punto Impresa Digitale (PID)

I Piani relativi all'Impresa 4.0, l'Agenda Digitale e gli altri programmi nazionali e regionali in materia di innovazione digitale devono essere sostenuti a livello territoriale da strutture di servizio localizzate presso le Camere di commercio, denominate PID dedicate alla diffusione della cultura e della pratica della diffusione del digitale nelle MPMI. Tali strutture sono specializzate sul tema del digitale ed integrate nell'organizzazione della camera. Al network di punti «fisici» si deve aggiungere quello della presenza in rete attraverso il ricorso ad un'ampia gamma di strumenti digitali. Il servizio è istituzionalizzato e definito quale funzione obbligatoria dal citato Decreto direttoriale del 7/3/2019. Alla luce del contesto internazionale conseguente alla pandemia COVID19 ed alla crisi energetica oltreché degli obiettivi di sostenibilità, inoltre, il Sistema Camerale – avvalendosi della rete dei PID - Punti Impresa Digitale – ha avviato una nuova progettualità a valere sul 20% del Diritto Annuale per il triennio 2023-2025 che, oltre a consolidare e potenziare le azioni già realizzate sulla tematica della digitalizzazione, intende affrontare il tema della doppia transizione, che rappresenta un elemento centrale del cambiamento economico-sociale in atto.

Azioni esercizio 2024

- Consolidamento del servizio.

Risorse disponibili: €.13.000,00

- Attuazione del progetto 20% “Doppia Transizione”

Risorse disponibili: € 216.090,00 (di cui € 32.413,50 per oneri personale interno)

OO.2.3.C Iniziative a sostegno dello sviluppo d’impresa

Azioni esercizio 2024

- Attività di promozione delle filiere turismo, moda e artigianato.

Risorse disponibili: €.10.000,00

OO.2.3.D Servizi di informazione, formazione e assistenza all’export

Azioni esercizio 2024

- Sportello informativo e di assistenza; formazione ed eventi.

Risorse disponibili: €.5.000,00

- Attuazione del progetto 20%

Risorse disponibili: € 88.036,66 (di cui € 13.205,51 per oneri personale interno)

OO.2.3.E Iniziative a sostegno del settore Turismo

Azioni esercizio 2024

- Potenziamento della qualità della filiera turistica

Risorse disponibili: €.5.000,00

- Attuazione del progetto 20%

Risorse disponibili: € 88.036,67 (di cui € 13.205,51 per oneri personale interno)

OS.2.4 QUALITA' E SEMPLIFICAZIONE NELL'EROGAZIONE DEI SERVIZI AMMINISTRATIVI ALLE IMPRESE

OO.2.4.A Incremento di produttività ed efficienza e miglioramento della qualità dei servizi del Registro delle imprese e del servizio Albi e Ruoli.

La tenuta del Registro delle Imprese è tra le funzioni core delle Camere di Commercio, come confermato anche dalla riforma del sistema camerale. L'Ente si impegna a gestire il Registro con efficienza e qualità, ponendosi l'obiettivo di perseguire alte percentuali di evasione delle pratiche, pur avendo subito una costante riduzione delle risorse disponibili, in particolare umane.

Azioni esercizio 2024

- attribuzione di priorità a pratiche urgenti e pratiche con richiesta di evasione celere;
- aggiornamento costante della pubblicità legale;
- accelerazione delle tempistiche previste dalla norma per l'adempimento/erogazione di ulteriori servizi quali, p.es., servizi di bollatura dei libri, evasione richieste di altre Pubbliche amministrazioni;
- valutazione ed avvio procedimenti di pulizia del Registro delle Imprese, in ragione delle risorse umane disponibili, nonché in funzione di eventuali indirizzi forniti dal Ministero dello Sviluppo Economico (a.e.: pulizia PEC ed assegnazione domicilio digitale, cancellazioni d'ufficio delle start up inadempienti,ecc);
- garantire, nei termini di legge, l'espletamento degli esami per l'esercizio dell'attività di agente di affari in mediazione e degli esami per l'iscrizione nel ruolo dei conducenti di veicoli e natanti adibiti ad autoservizi pubblici non di linea di cui alla Legge 21/1992 e L.R. 14/1995.

OO.2.4.B Incremento di produttività ed efficienza e miglioramento della qualità dei servizi dell'Area Regolazione del mercato

L'Ente camerale svolge un ruolo di authority locale a tutela delle imprese e dei consumatori favorendo la diffusione di comportamenti virtuosi fra gli attori del mercato e operando nell'ambito della metrologia legale in particolar modo con attività di controllo e sorveglianza su specifici prodotti e settori.

Azioni esercizio 2024

- Mantenimento dei termini delle verifiche metriche e dei tempi di evasione delle pratiche di cancellazione protesti;
- Garantire l'efficienza delle procedure di istruttoria dei procedimenti ed emissione delle ordinanze, in presenza o meno di sequestro di merci ad opera degli organi accertatori.

OS.2.5 ADEMPIMENTO NUOVI OBBLIGHI NORMATIVI

OO.2.5.A Composizione negoziata per la soluzione della crisi d'impresa.

Introdotta dalla legge del 21 ottobre 2021, n. 147 - conversione con modificazioni del decreto-legge 24 agosto 2021, n. 118 - la nuova composizione negoziata della crisi d'impresa è espressione della direttiva UE n. 1023/2019, emanata al fine di costituire uno strumento di sostegno mirato e puntuale per scongiurare il rischio che le imprese raggiungano stati di insolvenza tali da portare ad uno stato di crisi irreversibile. La composizione negoziata, ai sensi dell'art. 2 del citato decreto, consente all'imprenditore commerciale e agricolo, "che si trova in condizioni di squilibrio patrimoniale o economico-finanziario che ne rendono probabile la crisi o l'insolvenza", di richiedere, tramite la Camera di commercio nel cui territorio si trova la sede legale dell'impresa, la nomina di un esperto il quale avrà il compito di governare la procedura individuando, ove possibile, soluzioni alternative all'insolvenza. Con il d.lgs. 17.6.2022, n.83, la Composizione negoziata della crisi d'impresa è entrata a far parte del Codice della crisi dell'impresa e dell'insolvenza (artt. 12-25quinquies).

Azioni esercizio 2024

- Attività di istruzione delle istanze.

AS.3 PERSONE

Rif. normativi rilevanti: L.124/2015; D.L. 80/2021

OS.3.1 FORMARE IL PERSONALE

OO.3.1.A Incrementare le competenze specialistiche e digitali del personale

Secondo le raccomandazione dei principali Osservatori nazionali e internazionali e nell'ambito dei piani di attuazione dei progetti strategici nazionali del Sistema camerale, è prevista per il personale camerale pubblico e privato, da un lato la formazione specifica per gli ambiti di operatività, ma anche, superando la logica dell'adempimento, percorsi formativi finalizzati all'acquisizione di hard e soft skill in campo digitale. Ciò contribuirà ad incrementare il positivo utilizzo degli strumenti digitali e telematici sempre più vari e complessi di cui il personale camerale dispone per l'erogazione dei servizi, le funzioni di programmazione e controllo, ecc.

Azioni esercizio 2024

- Corsi/percorsi di formazione con particolare riferimento alle competenze digitali, che coinvolgano il personale pubblico/privato.

Risorse disponibili: €3.000,00

OO.3.1.B Favorire la partecipazione del personale alle scelte strategiche

Azioni esercizio 2024

- Gestione della comunicazione interna.
- Prosecuzione briefing periodici con i responsabili degli Uffici.

OS.3.2 VALORIZZARE IL PERSONALE

OO.3.2.A Smart working

Con la modifica del comma 1 dell'art. 14, della legge 7 agosto 2015, n. 124, è stato previsto l'obbligo, per le amministrazioni pubbliche, di redazione, entro il 31 gennaio di ciascun anno, del Piano organizzativo del lavoro agile (POLA), quale sezione del Piano della performance, allo scopo di individuare le modalità attuative del lavoro agile per il periodo post-emergenziale, disponendo, per le attività che possono essere svolte in modalità agile, che almeno il 15 per cento dei dipendenti possa avvalersene, garantendo che gli stessi non subiscano penalizzazioni ai fini del riconoscimento di professionalità e della progressione di carriera. L'art. 6 del D.L. n. 80 del 9 giugno 2021, ha introdotto il Piano integrato di attività e organizzazione (PIAO) che rappresenta il documento unico di programmazione e governance che dal 30 giugno 2022 assorbe molti dei Piani che finora le amministrazioni pubbliche erano tenute a predisporre annualmente (performance, fabbisogni del personale, parità di genere, anticorruzione) tra cui il POLA.

Azioni esercizio 2024

- Predisposizione del Piano.

AS.4 PROCESSI INTERNI

Rif. normativi rilevanti: D.Lgs. n.150/2009 "Attuazione della legge 4 marzo 2009, n. 15, in materia di ottimizzazione della produttività del lavoro pubblico e di efficienza e trasparenza delle pubbliche amministrazioni". D. Lgs. n.175/2016 "Testo unico in materia di società a partecipazione pubblica" così come modificato e integrato dal D.Lgs. n.100/2017. D.Lgs. n.219/2016 "Attuazione della delega di cui all'articolo 10 della legge 7 agosto 2015, n. 124, per il riordino delle funzioni e del finanziamento delle camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura". D.M. 16.2.2018 "Circoscrizioni territoriali delle Camere di commercio"; art.61 del D.L. 14.8.2020, n.104.

OS.4.1 PARTECIPAZIONI

OO.4.1.A Razionalizzazione delle società partecipate.

Il "Testo Unico in materia di società a partecipazione pubblica", approvato con il D.Lgs. 19 agosto 2016, n. 175 (TUSP), ha definito un complessivo riordino delle disposizioni normative varate in materia di costituzione, acquisto, mantenimento e gestione delle società a totale o parziale partecipazione pubblica, diretta o indiretta, finalizzate all'efficiente gestione delle partecipazioni, alla tutela e promozione della concorrenza e del mercato, nonché alla razionalizzazione e riduzione della spesa pubblica. Detto processo di revisione è stato articolato in due fasi:

- 1) la revisione c.d. straordinaria (art. 24 TUSP), che si è conclusa il 30 settembre 2017 e ha riguardato le partecipazioni societarie, dirette ed indirette, detenute al 23 settembre 2016;
- 2) la revisione c.d. ordinaria, disciplinata dall'art. 20 del medesimo TUSP, che consiste in un processo di revisione periodica, da effettuarsi entro il 31 dicembre di ciascun anno, durante la quale tutte le partecipazioni, detenute al 31 dicembre dell'anno precedente, devono essere riverificate nella rispondenza ai parametri di cui al citato art.20, comma 2, TUSP.

Azioni esercizio 2024

- Prosecuzione dell'attuazione delle misure previste dalla revisione straordinaria delle partecipazioni effettuata nelle modalità e nei termini di cui all'art. 24 del D.lgs. n.175/2016 (delibera di Giunta n. 77 del 28.9.2017), che ha aggiornato il piano operativo di razionalizzazione adottato con delibera della Giunta camerale n.11 del 27.3.2015.
- Analisi e monitoraggio annuale dell'assetto complessivo delle partecipazioni e delle condizioni per il mantenimento delle medesime secondo le previsioni dell'art.20 del citato d.lgs. 175/2016.
- Redazione del Piano annuale entro il 31 dicembre da trasmettere alla struttura di controllo ministeriale ed alla Sezione di Controllo della Corte dei Conti della Puglia

OS.4.2 PATRIMONIO IMMOBILIARE E MOBILIARE

A seguito dell'entrata in vigore del d.lgs. n.219/2016 di riordino delle funzioni e del finanziamento delle Camere di commercio, è stato previsto un piano complessivo di razionalizzazione delle sedi delle singole camere di commercio, con individuazione di una sola sede per ciascuna nuova camera di commercio e con razionalizzazione delle sedi secondarie e delle sedi distaccate e, in ogni caso, con limitazione degli spazi utilizzati a quelli strettamente necessari per lo svolgimento dei compiti istituzionali.

OO.4.2.A Riqualificazione degli spazi

Azioni esercizio 2024

- Ricognizione e dismissione dei beni mobili obsoleti e/o deteriorati;
- Realizzazione nuovi uffici presso il Centro Servizi;
- Efficientamento energetico.

OS.4.3 ACCORPAMENTO

In data 28.6.2022 il Commissario ad acta, dr.ssa Claudia Sanesi, ha provveduto a trasmettere, secondo quanto previsto dall'art.5, comma 3, D.M. n.156/2011, i dati ed i documenti relativi al procedimento al Presidente della Regione Puglia, il quale con D.P.G.R. n.6 del 18.1.2023, rettificato dal D.P.G.R. n.106 del 17.3.2023, e con D.P.G.R. n.330 del 12.7.2023, emesso a seguito dello scioglimento degli accorpamenti nei settori agricoltura, artigianato, sindacati dei lavoratori e associazioni dei consumatori, ha individuato le associazioni/organizzazioni cui spetta designare i propri rappresentanti nel Consiglio della costituenda CCIAA di Brindisi Taranto. Quest'ultimo D.P.G.R. è stato impugnato innanzi al T.A.R. Puglia – Bari e, allo stato, si attende l'esito della decisione.

OO.4.3.A Attuazione del percorso di accorpamento con la Camera di commercio di Brindisi.

Azioni esercizio 2024

- Attuazione del percorso di accorpamento secondo normativa vigente mediante la predisposizione di tutti gli atti e le attività prodromiche all'insediamento del nuovo Consiglio camerale unitamente alla definizione dell'iter amministrativo preliminare alla nascita del nuovo Ente accorpato.

OS.4.4 QUALITA' ED EFFICIENZA UFFICIO RAGIONERIA, ATTIVITA' DI SUPPORTO ALL'UFFICIO GESTIONE DEL PERSONALE E CICLO DI GESTIONE DELLA PERFORMANCE.

Consolidare le procedure volte a migliorare l'efficienza dell'area contabilità, la qualità e l'efficienza delle attività a supporto della gestione del personale con particolare riferimento al trattamento economico del personale, nonché le procedure volte a garantire il puntuale adempimento degli obblighi derivanti dal D.Lgs. n.150/2009.

OO.4.4.A Incremento di produttività ed efficienza e miglioramento della qualità dell'area contabilità, del servizio di supporto all'Ufficio affari del personale e del Ciclo di gestione della performance.

Azioni esercizio 2024

- Attività connesse all'accorpamento con la CCAA di Brindisi;
- Determinazione dei premi legati alla performance da erogare al personale dipendente in applicazione del CCDI 2023;
- Determinazione delle risorse decentrate dei Fondi del personale camerale dirigente e non dirigente;
- Predisposizione ed approvazione dei documenti di programmazione pianificazione e controllo entro i termini previsti da D.lgs n.150/2009, modificato dal D. Lgs n.74/2017.

AS.5 RISORSE

Rif. normativi rilevanti: L. n.114/2014; L.124/2015.

OS.5.1 DIRITTO ANNUALE

OO.5.1.A Mantenere livello riscossione diritto annuale spontaneo

L'obiettivo si riferisce ad azioni da effettuarsi con riferimento all'esercizio e ad anni precedenti non ancora iscritti a ruolo.

Azioni esercizio 2024

- Procedura di sollecito di pagamento per incentivare l'utilizzo del "Ravvedimento operoso" per l'annualità di diritto annuale 2023 in autonomia (previa estrazione di elenchi di soggetti in stato omesso e incompleto versamento sia di imprese già iscritte al 1 gennaio che di iscrizioni in corso d'anno) tramite invio di segnalazioni alle p.e.c. depositate al Registro delle imprese utilizzando l'apposito servizio denominato MA.MA. Mailing Massivo p.e.c. con successiva gestione dell'utenza telefonica e di tutta la corrispondenza successiva direttamente da parte dell'ufficio
- Attività di recupero di annualità precedenti quella corrente non ancora iscritte a ruolo con l'invio di un sollecito di pagamento alle imprese inadempienti da inviare alle p.e.c. depositate tramite l'apposito servizio MA.MA., e successiva notifica (su richiesta) di atti di accertamento e contestuale irrogazione di sanzione che sostituiscano l'attività di iscrizione diretta a ruolo con Agenzia delle Entrate Riscossione.